QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 43-843 al 43-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 11 Ottobre 1951
Anno VII - Num. 240
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-030, 80-390, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 300. - Necrol. L. 200 (dir. fino ad esaurimento). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 3/29710): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

De Gasperi risponde alla Camera alle critiche degli oratori d'opposizione

Gli armamenti della Russia e quelli dell'Occidente: "Non ci sono cannoni da una parte e colombe dall'altra: ma cannoni e colombe da tutte e due le parti„ - Replica a Togliatti: "Vi impediremo qualsiasi atto di insurrezione: non avrete da fare con vigliacchi che scappano„ - Un voto per Trieste: la soluzione sia basata sul diritto dato dalla dichiarazione tripartita

Fermezza e moderazione

Roma, 10 ottobre.

Subito dopo la relazione fatta venerdì scorso al Parlamento dal Presidente del Consiglio, fu detto che De Gasperi aveva parlato in tale occasione « più da Ministro degli Esteri che da Presidente del Consiglio ». Se nella osservazione vi poteva essere l'eco di una insoddisfazione per il riserbo cui l'oratore si era attenuto riferendo i risultati sui colloqui americani, dopo la replica di oggi quell'impressione dovrebbe essere del tutto fugata. De Gasperi — è il caso di dire — ha parlato più come Presidente del Consiglio che come Ministro degli Esteri. Ne è risultato un ampio quadro di tutta la nostra politica estera negli ultimi mesi; di ciò che si è fatto, di ciò che si spera di fare « soprattutto delle grandi linee direttrici a cui si intende mantenersi in ogni caso fedeli.

Non sono mancate in questo quadro, ovviamente, precisazioni sulla particolare missione in discussione. Ma, come il Presidente del Consiglio ha voluto avvertire fin dal principio, non si poteva esaurire il dibattito in un conto esaminato e controllato « con la sfiducia di chi sospetta la cresta della serva o il marcio della mercanzia ». Occorreva affrontare il tema, oltre che con un maggior rispetto per le persone impegnate in una missione diplomatica tanto delicata ed onerosa, con l'occhio attento al panorama internazionale in cui si veniva a inserire.

In questo spirito De Gasperi ha contestato le accuse di « bellicismo » che il blocco orientale rivolge all'Occidente, ha insistito sul carattere difensivo dell'alleanza atlantica ed ha ricordato realisticamente alla estrema sinistra che l'Italia non ha assunto nuovi impegni a Ottawa e a Washington, ma che, se nel quadro del Patto Atlantico sorgerà anche per l'Italia, in piena parità con gli altri Stati membri, la necessità di ulteriori sacrifici, non si potrà certamente mancare di fare onore alla propria firma. In questo spirito anche va collocata la ferma risposta alle minacce di Togliatti: « Io vi metto in guardia, on. Togliatti; voi presumete troppo della vostra forza e della nostra debolezza; non crediate di avere di fronte dei vigliacchi; avete di fronte uomini decisi e pronti a difendere con tutte le energie la libertà ».

C'è stata, insomma, nell'odierno discorso una precisa riaffermazione dell'indirizzo atlantico della nostra politica estera con tutte le solidarietà e nello stesso tempo con tutte le libertà di critica e di discussione che essa comporta. L'accentuazione di questo carattere è stata particolarmente sensibile e probabilmente non diretta soltanto all'estrema sinistra.

Non sono mancate, come si diceva, le precisazioni sui risultati della missione, alcune dettate dalle necessità polemiche, come quelle dedicate a smentire i falsi propagandistici degli oppositori; altre, di maggiore interesse, volte a diradare dubbi e perplessità. Converrà ricordare tra queste le rivendicazioni dell'opposizione del Governo italiano alla inclusione nel Patto Atlantico di Stati antidemocratici (e il pensiero va alla dibattuta questione dei rapporti della Spagna con le Democrazie occidentali); il richiamo all'azione svolta a Ottawa di riaffermare l'indissolubilità degli aiuti civili e militari all'Europa; e la conferma molto esplicita della soddisfacente entità dei risultati economici del viaggio.

Su un punto De Gasperi si era mantenuto riservato, quello di Trieste. L'andamento del dibattito lo ha costretto ad uscire, in sede di votazione dell'ordine del giorno, da questo riserbo. A cose fatte non c'è probabilmente da dispiacersi della inattesa coda polemica. Da essa è emerso, in definitiva, quel « fatto nuovo » che da tempo ci si attendeva in argomento. Per bocca del suo capo il Governo italiano ha confermato ufficialmente di volere « porre a base di qualsiasi eventuale trattativa il pieno diritto riconosciuto all'Italia dalla dichiarazione tripartita del 2 marzo 1948 sull'intero Territorio Libero triestino». Ma ha fatto nello stesso tempo intendere di non volere dare alla dichiarazione stessa l'interpretazione intransigente e categorica che vuole darle l'estrema destra, più preoccupata delle sue esigenze propagandistiche che dell'effettivo ritorno all'Italia del T.L.T.

Il punto di vista espresso da De Gasperi è a questo proposito inequivocabile: «Il Governo ha l'obbligo di non lasciare mai mettere in discussione il significato moralmente impegnativo della dichiarazione tripartita. Tanto meno può farlo di fronte alla maestà del Parlamento. C'è però una questione tattica: in un momento in cui si esprime il desiderio di risolvere la questione, non possiamo esprimerci in una forma così assoluta da dare l'impressione alla controparte che si pretende come pregiudiziale la accettazione del nostro principio; il quale, per fortuna, è ancora quello dei nostri alleati ». E', in sostanza, una dichiarazione di buona volontà verso la Jugoslavia. Si può esprimere l'augurio che questa volta venga accolta con maggiore serenità che nel passato.

La votazione degli ordini del giorno ha dato un'altra sorpresa, e anche di questa occorre dire in breve, giacchè concorre ad illuminare alcuni aspetti ancora poco chiari dello schieramento parlamentare. L'ordine del giorno antigovernativo dei comunisti ha dato 157 sì contro 322 no, quello « pacifista » degli on. Giavi e Donati ha dato invece 197 sì e 265 no. Nonostante De Gasperi avesse dichiarato poco prima di respingerlo, poichè nella sua equivoca genericità mal mascherava un atteggiamento di sostanziale sfiducia, una parte dei deputati del suo gruppo (di alcuni si sa il nome, altri si sono mantenuti nell'anonimato del voto segreto) ha ugualmente approvato quel secondo ordine del giorno o non lo ha comunque respinto.

E' troppo poco evidentemente per avvalorare la tesi dell'estrema, che già parla di insanabili contrasti interni nel partito di maggioranza. Ma è abbastanza per riconoscere che non tutto va, in questo partito, come dovrebbe andare. Non a caso lo stesso De Gasperi, rispondendo a Giannini che lo aveva esortato ad « occuparsi del suo partito », aveva risposto poco prima di prendere per buono il consiglio, ma di non poterlo accettare integralmente poichè le gravi responsabilità dell'ora lo costringono a rimanere al proprio posto di governo.

e. f.

La politica atlantica approvata con 322 voti contro 157

Roma, 10 ottobre.

De Gasperi ha incominciato alle 17 il suo discorso alla Camera, a conclusione del dibattito sul bilancio degli affari esteri, con una battuta che era un misto di amarezza e di umorismo. « Nell'ascoltare i discorsi dell'opposizione — ha detto — mi è sembrato di sentirmi nei panni di una serva che, al ritorno dal mercato, è aggredita da una vecchia stizzosa padrona, la quale, dopo averla tacciata di linetta e di poltrona, rovescia sul tavolo la cesta della spesa nel sospetto che la donna abbia fatto la cresta ».

De Gasperi ha poi ricordato a Nenni la volgarità usata dall'opposizione nel giudicare la missione del Presidente del Consiglio a Ottawa e a Washington, e lo ha richiamato a quel senso di correttezza politica che un capo di governo, mentre è impegnato in conversazioni all'estero, può esigere dall'opposizione attesa.

Il desiderio di distensione

L'oratore è entrato quindi in quello che chiama « il nucleo del problema » e ha domandato se esiste davvero quella divisione del mondo in due parti come è presentata dall'opposizione: da una soltanto colombe di pace e opera di ricostruzione pacifica e dall'altra un armarsi indiscriminato, una marcia inesorabile verso la guerra.

Ricordate le cifre fornite dal ministro Moch alla Camera francese nel dicembre scorso sull'armamento russo (170 divisioni, 15 armate aeree, ecc.) ha così proseguito: « Nel 1940 la Russia spendeva il 19,2 del reddito nazionale in armamenti, mentre l'America ne spendeva il 6,2 ».

DE GASPERI — *Di fronte all'armamento russo l'occidente dispone oggi in Europa di 22-24 divisioni, che al massimo del programma saranno 50. Ora quando si parla di armamenti vuol dire che si vuol raggiungere quel poco che si è deciso di fare. Certo sarebbe meglio investire capitali in campo produttivo: ma se dall'altra parte si riarma e si costruisce un blocco di potenze legate da impegni militari, tutto questo è pace? E se all'occidente si fa la stessa cosa, assai molto meno, tutto questo è guerra? La sera dell'5 ottobre la radio sovietica, commentando l'intervista di Stalin a proposito della bomba atomica, diceva che l'URSS deve essere bene armata e preparata per affrontare l'aggressore. Non è vero dunque che — come diceva i comunisti — vi siano colombe da una parte e cannoni dall'altra; vi sono piuttosto cannoni e colombe da tutte e due le parti* (commenti all'estrema sinistra).

Circa la protesta dell'opposizione che le proposte di distensione provengano soltanto dalla Russia, *De Gasperi* ha ricordato la risoluzione votata dal Congresso americano nel luglio scorso nella quale gli Stati Uniti affermano di condividere quanto di beneficio vi è nella energia atomica chiedendo in cambio soltanto garanzie per quanto vi è di malefico.

Quindi ha proseguito: « Anche dall'altra parte vi è l'idea di discutere; ma il dialogo della distensione, il desiderio deve arrivare a conclusioni e non basta fare dimostrazioni di piazza e della propaganda. Sono stato tre settimane nel Canadà e negli Stati Uniti, nel luogo dov'è nato il Patto Atlantico. Ho avuto contatti coi rappresentanti di tutte le classi e non ho visto i miliardari cui si è riferito Togliatti. Ebbene, vi dico francamente da uomo a uomini che in America si parla molto meno di guerra e si pensa molto meno alla guerra di quel che si faccia in Europa per merito delle opposizioni. E per quanto riguarda l'Italia, che non ha ancora raggiunto i 250 mila uomini consentitile dal trattato di pace, non si può certo parlare di riarmo indiscriminato.

Nessun impegno militare

Venendo a parlare della conferenza di Ottawa, *De Gasperi* ha ribadito a Nenni di non avere assunto alcun nuovo impegno. E' vero — ha soggiunto — che noi siamo in arretrato cogli impegni presi in ordine al programma generale delle 40-45 divisioni (perchè non credo si arriverà nemmeno a cinquanta); ma quegli impegni furono deliberati dal Parlamento e costituiscono ormai legge dello Stato. Ciò non esclude che nella evoluzione del Patto Atlantico si possa essere associati ad ulteriori sacrifici come tutti gli altri popoli. Questo non lo nego; lo vedremo, difatti. Ad Ottawa, per la ristrettezza delle forze economiche e sociali nei confronti di quelle che interdono accelerare la preparazione militare per la difesa, si è costituito un comitato dei dodici, di cui fa parte anche Pella e che risiede a Parigi. Questo comitato ha proprio il compito da una parte di analizzare tutti i problemi e le possibilità economiche e le necessità sociali, e dall'altra parte le esigenze della difesa militare. Quindi dopo questo esame si vedrà quali potranno essere i nuovi investimenti di ogni genere, civili e militari.

In merito alla revisione del trattato, De Gasperi ha respinto la critica di Nenni di avere inserito il problema fra le questioni internazionali che dividono il mondo, ed ha affermato che il metodo seguito è l'unico possibile poichè investe gli interessi di molti Paesi.

De Gasperi, sempre rispondendo a Nenni, ha confermato la infondatezza di un compromesso Harriman-Tito per la soluzione del problema di Trieste e ha aggiunto che la smentita è stata autorizzata dalle stesse autorità americane. L'oratore ha informato che gli inglesi avrebbero invece voluto agganciare il problema di Trieste alla revisione del trattato per vedere risolte insieme le due questioni, ma infine è stata accolta la nostra tesi, giacchè l'agganciamento avrebbe indebolito la nostra posizione in quanto avrebbe potuto trasformarsi in un mezzo di pressione.

Circa gli aiuti economici l'on. De Gasperi ha dichiarato false le affermazioni di Nenni secondo cui gli aiuti E.R.P. avrebbero compromesso le nostre esportazioni. In realtà le esportazioni italiane sono aumentate dal 1947 al 1950.

« I vecchi non si ritirano »

A questo punto De Gasperi ha risposto all'on. Togliatti: « Lei mi ha chiesto — ha detto rivolto al capo comunista — se ho la coscienza della gravità della situazione. Sì, on. Togliatti, sento molto la responsabilità che mi è stata affidata. Molti amici mi hanno consigliato di occuparmi del mio partito. E' giusto, ma non l'ho fatto perchè sentivo la necessità di affrontare anche questa responsabilità, perchè nei momenti più difficili i più vecchi non debbono ritirarsi. Se l'uomo brucia e non si brucia poco importa.

« Lei, on. Togliatti, ha avanzato l'ipotesi che le armi americane inviate in Italia potrebbero finire nelle mani degli avversari dell'esercito italiano. (Con forza, sollevando applausi al centro) *Voi presumete troppo dalla vostra forza e della nostra debolezza. Io vi metto in guardia: non scherzeremo, ma con la forza della legge vi impediremo di fare qualsiasi atto d'insurrezione. E poichè un accenno insurrezionale sembra adombrato nella frase che « si troverà qualcuno che ci sbarrerà la strada », noi vi diciamo: non crediate di avere a che fare con dei vigliacchi che scappano! Vi troverete di fronte a uomini pronti a sacrificarsi se necessario* ».

Dopo avere ironicamente contestato alcune cifre fornite dal capo comunista sui crediti che l'Italia avrebbe maturato con l'occupazione alleata, De Gasperi ha concluso esprimendo la fiducia nella realizzazione dell'unità europea nel quadro del Patto Atlantico che in questa direzione opererà di impulso. Ha espresso altresì l'augurio che l'intesa tra le forze socialdemocratiche e democristiane in Germania possa favorire la rinascita dell'intera Europa.

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio svoltosi in una corretta assemblea, la seduta ha assunto un ritmo angoloso e teso che si è prolungato per molte ore. Ciò è avvenuto a causa degli ordini del giorno. Uno dei comunisti *Pajetta* e dell'indipendente *Donati* che dichiarava inaccettabili e dannosi i nuovi oneri assunti dall'Italia a Ottawa è stato respinto per appello nominale (ma i comunisti avevano desiderato lo scrutinio segreto e sono stati battuti in velocità dai democristiani) con 322 no contro 157 sì. Un secondo ordine del giorno di *Donati, Nitti* (liberale) e *Giavi* (socialdemocratico), votato questo a scrutinio segreto, è stato ugualmente respinto, ma ha visto una fuga di voti della precedente maggioranza nel segreto dell'urna: 265 voti contro, 197 a favore.

Un terzo e un quarto ordine del giorno sulla questione di Trieste hanno definitivamente incagliato l'assemblea in un caotico dibattito durato tre ore. Il monarchico *Covelli* chiedeva l'impostazione delle trattative diplomatiche sul rigido schema della dichiarazione tripartita; il giuliano on. *Bartole* (d.c.) si richiamava invece, per le eventuali trattative, allo « spirito della dichiarazione tripartita » e chiedeva, nel reciproco interesse dell'Italia e della Jugoslavia, la salvezza delle popolazioni italiane della zona « B ».

Il liberale *Martino* ha mitigato con un emendamento il crudo ordine del giorno *Covelli*, che avrebbe legato le mani al Governo di fronte ad eventuali negoziati diretti con Belgrado, ma *Covelli* ha tenuto duro. E' dovuto intervenire *De Gasperi* con una dichiarazione che metteva in risalto la forma del tutto assoluta e negativa dell'ordine del giorno Covelli ed indicava, invece, come più confacente agli interessi italiani l'ordine del giorno di *Bartole*.

Il pensiero del Governo

Anche *Nenni* e *Pajetta* sono intervenuti, per annunciare l'astensione dei loro gruppi da un voto qualsiasi sulla questione di Trieste e, siccome nell'aula il nervosismo aumentava e il tempo scorreva, il presidente *Gronchi*, per gettare acqua sul fuoco, ha sospeso la seduta. Venti minuti dopo i deputati erano più che mai pronti a riprendere la lotta, ma De Gasperi ha riportato la barca su acque più calme dicendo che il Governo, dopo attento esame, è favorevole all'emendamento del liberale *Martino*. E la prova che quell'emendamento snaturava del tutto l'ordine del giorno *Covelli* la si è avuta nella votazione, che, oltre all'estrema sinistra, ha visto l'astensione dei monarchici e dei missini.

L'ordine del giorno approvato dalla Camera nella sua nuova formulazione è quindi del seguente tenore: « *La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, impegna il Governo a porre a base di qualsiasi eventuale trattativa diplomatica il diritto riconosciuto all'Italia dalla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 sull'intero territorio libero di Trieste* ».

Il bilancio è stato infine approvato per capitoli e quindi votato a scrutinio segreto insieme a quello del Ministero dell'Africa Italiana. Quello degli Esteri ha avuto 287 sì e 145 no; quello dell'A. I. 265 sì e 147 no.

Proroga fino al 27 ottobre per la denuncia dei redditi

Il disegno di legge già approvato dal Senato - Le schede presentate si avvicinano ai tre milioni - Seduta polemica a tarda notte alla Camera

Roma, 10 ottobre.

Fino a tutto il 27 ottobre 1951 il contribuente che ancora non l'abbia fatto può presentare la denuncia del proprio reddito nel 1950 senza incorrere in alcuna penalità. La « proroga di fatto » dei termine ultimo per la denuncia è dunque di 17 giorni ed è stabilita con un disegno di legge di iniziativa parlamentare che, a tempo di primato, s'avvia a divenire legge dello Stato.

La proposta Paratore

Il disegno di legge, così come avevamo annunciato è stato presentato stamane alla presidenza del Senato dai senatori Paratore, Bertone, Molè, Uberti, Gasparotto, Porzio, Rocco, Tafuri, Risori e Tomè. Era del seguente tenore: « Le disposizioni dell'art. 22 del Testo Unico approvato con Decreto presidenziale 5 luglio 1951, n. 573, non si applicano a coloro che, avendo omesso di presentare entro il 31 ottobre 1951 la dichiarazione unica dei redditi per l'anno 1950, presentino la medesima dichiarazione entro il 20 ottobre 1951 ». Il progetto, dunque, prevedeva il condono delle penalità per un periodo di dieci giorni che, come vedremo, è stato poi opportunamente elevato a 17.

Il presidente del Senato, Enrico De Nicola, all'inizio della seduta pomeridiana a Palazzo Madama ha annunciato d'aver deferito alla commissione Finanze e Tesoro il provvedimento affinchè lo esaminasse « in sede deliberante », cioè sostituendo l'esame in assemblea plenaria. Dopo l'annuncio, la commissione di Finanze e Tesoro si è immediatamente radunata e il presidente di essa, sen. Paratore, ha illustrato i motivi che lo avevano indotto, insieme ad altri colleghi, a presentare il progetto.

I commissari dei gruppi di opposizione hanno manifestato qualche perplessità per l'insolita procedura, notando, fra l'altro, che la questione non era all'ordine del giorno. I proponitori del progetto, ed in particolare il sen. Paratore, non hanno, per la verità, durato molta fatica a convincere i commissari di estrema che la procedura era imposta dalle circostanze e che, in definitiva, si trattava di andare incontro alla massa dei contribuenti. Superata questa « impasse » uno dei commissari ha fatto la proposta di fissare il termine al 27 anzichè al 20 come indicato nel progetto. La proposta è stata approvata all'unanimità, e così l'intero testo del disegno di legge che, nella stessa serata, è stato trasmesso alla presidenza della Camera.

Poco dopo le otto, durante una pausa della lunga seduta dedicata alla politica estera, l'on. Gronchi ne ha dato l'annuncio all'assemblea: « Comunico alla Camera — egli ha detto — che è stato rimesso a questa presidenza il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, che prevede la non applicazione di penalità a chi presenterà la denuncia dei redditi entro il 27 di ottobre. Il provvedimento ha carattere di urgenza e stabiliremo domattina su sottoporlo alla commissione di Finanza e Tesoro in sede referente e deliberante ».

E' da presumere che, in analogia a quanto ha fatto il Senato, si segua questa ultima procedura, cosicchè il progetto potrà divenire legge dello Stato tra poche decine di ore.

Ovviamente, dopo la comunicazione dell'on. Gronchi, sarebbe dovuta automaticamente cadere la prevista discussione sulla mozione Cavallari-Pesenti-Ariosto: viceversa alle 23 il primo firmatario della mozione ha chiesto la parola. Ecco l'on. Cavallari (com.). Il quale non ha voluto lasciarsi sfuggire l'occasione di ingaggiare una battaglia a puri scopi propagandistici e demagogici. Egli difatti ha rivendicato la priorità dell'iniziativa della Camera insieme ad altri colleghi sui confronti di quella di autorevoli esponenti del Senato. A suffragio dell'opportunità della proroga e della necessità di trattarne nell'aula di Montecitorio, il deputato comunista ha citato taluni dati relativi alla scarsa affluenza di denunce in alcuni centri, tra i quali Bologna, dove soltanto il 10 per cento dei contribuenti avrebbe adempiuto all'obbligo.

A notte alla Camera

Mentre Cavallari diceva le ultime parole è entrato nell'aula il Ministro Vanoni, chiamato d'urgenza dalla propria abitazione. Il Ministro si è meravigliato che il deputato comunista mostrasse la sua preoccupazione proprio per coloro ai quali la molteplicità dei redditi ha impedito di fare la denuncia nello spazio abbastanza largo di due mesi ed ha fatto osservare che l'accusa rivolta all'amministrazione finanziaria secondo la quale la distribuzione delle schede per le denunce non sarebbe stata effettuata regolarmente è da considerarsi gratuita. « Le difficoltà lamentate per la compilazione delle schede — egli ha detto — non esistono, giacchè chi vuole fare una dichiarazione onesta può farla con facilità ».

A questo punto Vanoni ha soggiunto di essersi sempre opposto alla proroga per una serie di motivi di carattere pratico e morale. Tra i primi ha elencato l'opportunità di non far coincidere la denuncia col cominciare industriale e commerciale che si svolgerà ai primi di novembre. Per quanto riguarda i motivi morali egli ha affermato che occorre abituarsi a rispettare i termini fissati dalle leggi e che solo in via eccezionale ha accettato la proposta dei senatori. L'on. Cavallari ha negato che sia stata una intenzione inciter i contribuenti a non compiere il proprio dovere e, presa atto delle dichiarazioni del Ministro e della proposta di legge semaforiale, accettata dal Governo, ha affermato — tra gli applausi ironici del centro — di considerare l'una e l'altra un successo ottenuto a favore della proroga.

Vanoni, in precedenza, nei corridoi di Montecitorio, aveva detto ai giornalisti: « Non si tratta di una proroga, in quanto, per legge, il termine ultimo per le denunce era fissato alla mezzanotte del 10 ottobre. Si tratta di un condono delle penalità previste dalla legge nei confronti di quei ritardatari che presenteranno le denunce stesse entro 17 giorni dallo scadere del termine. Il "condono" si riferisce alla sovratassa prevista per coloro che presentano la denuncia entro il mese successivo allo scadere del termine fissato per la denuncia stessa: in questo caso entro il 10 novembre. Questo significa che a chi presenterà la denuncia da domani alla mezzanotte del 27 ottobre sarà condonata la sopratassa, mentre questa verrà applicata nei confronti di chi la presenterà dal 28 ottobre al 10 novembre. Dopo quest'ultima data verranno applicate — ha concluso Vanoni — le ammende previste per legge ».

Molto conto di riferire che, secondo le informazioni finora pervenute al Ministero delle Finanze, le denuncie presentate in Italia a tutt'oggi si avvicinerebbero al numero dei contribuenti inscritti a ruolo (tre milioni circa).

DIECI MILIONI DI DOLLARI

Concesso il prestito alla Cassa del Mezzogiorno

Altri ne seguiranno - Tanto più la Cassa si svilupperà tanto maggiore sarà il contributo della Banca internazionale

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 ottobre.

Il primo prestito, un prestito puramente economico e non politico, fatto all'Italia dalla Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, è stato concluso questa sera quando l'ambasciatore Tarchiani, in nome del governo italiano, il dottor Alfredo Scaglioni, direttore generale della Cassa per il Mezzogiorno, e Eugenio Black, presidente della Banca Internazionale, ne hanno firmato i documenti relativi.

Con essi, ha detto Black, si inizia fra la Cassa del Mezzogiorno, il Governo italiano e la Banca una collaborazione destinata a durare negli anni ed a contribuire alla soluzione del programma decennale per la valorizzazione dell'Italia meridionale. L'entità del prestito attuale — che è di dieci milioni di dollari — può sembrare di relativa importanza, ha osservato Black, ma risponde invece ad un realistico criterio economico: essa è commisurata alle prime necessità della Cassa e soprattutto alla soluzione economica di specifici problemi. Quanto più i lavori della Cassa si svilupperanno tanto maggiore potrà essere il contributo della Banca Internazionale.

Assai più importante della entità del prestito è invece la sua natura. Finora la Banca ha finanziato progetti industriali o di pubblica utilità sottoposti da singoli governi i quali si impegnavano a spendere i crediti aperti dalla Banca nei modi, e spesso con acquisti di macchinari americani, fissati dai tecnici della Banca. In tal modo vengono finanziate quelle imprese che interessano direttamente ed indirettamente la esecuzione di progetti che stanno a cuore in un modo o nell'altro anche al Governo americano. Questa per esempio è la natura dei prestiti che sono stati concessi a molti Paesi europei per progetti metropolitani e coloniali e di quello che sarà concesso fra qualche giorno alla Jugoslavia.

Il prestito concesso invece alla Cassa del Mezzogiorno e che il Governo italiano garantisce è di natura diversa. Per la prima volta infatti la Banca finanzia non già la esecuzione delle opere industriali agricole di bonifica o di interesse pubblico previste dal piano decennale della Cassa, ma mette a disposizione della stessa i dollari necessari a pagare le maggiori importazioni di beni di consumo e di macchinari causate dalla esecuzione dei primi progetti di valorizzazione del Mezzogiorno. Cento miliardi di lire spesi annualmente dalla Cassa, infatti, assorbiranno ingenti aliquote di manodopera finora disoccupata e quindi aumentano la capacità di consumo e di acquisto della massa meridionale.

La Cassa è libera di spendere i dollari ovunque creda sia nella zona del dollaro che fuori. Confortante conferma che la Banca ha adottato per la prima volta questo nuovo tipo di finanziamento dopo che i tecnici internazionali recatisi a studiare in Italia la organizzazione, il funzionamento e gli obiettivi concreti della Cassa, espressero al Consiglio giudizio pienamente favorevole sulle sue attività e sui suoi progetti raccomandando anche, come ha detto questa mane il presidente Black, che « se la evoluzione della economia italiana ed i progressi del Piano (della Cassa pel Mezzogiorno) saranno soddisfacenti, la Banca dovrà prendere in considerazione ulteriori partecipazioni alla esecuzione del Piano ».

I termini del prestito sono diversi da quelli concessi in base al piano Marshall in primo luogo perchè non pongono alcuna limitazione all'impiego dei fondi, limitando i suoi obblighi verso la Banca solo a periodici rapporti sul modo di impiego dei crediti ricevuti e in secondo luogo perchè stabilisce una nuova procedura sull'uso delle lire ricavate dalla vendita dei dieci milioni di dollari alla Banca di Italia. La cassa è libera infatti di utilizzare le lire per il finanziamento parziale di imprese che, sebbene non incluse nel piano originario per la valorizzazione del Mezzogiorno, contribuiranno in modo notevole alla industrializzazione dell'Italia Meridionale. Si tratta di imprese che devono sviluppare, almeno in questo primo periodo di attività della cassa, la produzione, conservazione e spedizione a mercati lontani dei prodotti ortofrutticoli della Campania e Sicilia.

Saranno costruiti due grandi stabilimenti di refrigerazione, scelta e impaccatura di frutta verdure e primizie a Napoli e Palermo. Altri progetti interessano la costruzione nella zona della Sila di uno stabilimento per lastre in pasta di legno e altri per la costruzione di stabilimenti tessili, di conserve alimentari, di acido tannico, superfosfati e fibre vegetali e chimiche (rayon), raffinerie di olii vegetali e minerali in Campania, Calabria e Sicilia.

Il prestito, all'interesse del 4½ per cento annuo (compreso un per cento di commissione il quale però viene accantonato in un fondo speciale di riserva) sarà ammortizzato in 25 anni con pagamenti semestrali il primo dei quali sarà effettuato il primo novembre 1958 e l'ultimo il primo novembre '76.

Questo primo prestito, primo di una serie destinata assai probabilmente a ripetersi per tutti i dieci anni di attività della Cassa, oltre a non avere quindi alcun carattere politico, come invece avranno quelli che saranno concessi alla Jugoslavia, e non essere quindi soggetto alle variazioni che possono intervenire in campo politico, è impostato come una vera e propria operazione bancaria sana, ed anche per questo ha avuto il pieno appoggio di tutti i membri del Consiglio della Banca.

Gino Tomajuoli

Le truppe inglesi resteranno nelle loro basi del canale di Suez

S. U. e Francia appoggiano questa decisione di Londra, e Australia e Nuova Zelanda affermano che è "venuta l'ora di mostrar la faccia di mastino„ - Un articolo del "Manchester Guardian„

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 ottobre.

La paradossale situazione anglo-egiziana è questa sera immutata; la proposta britannica di abrogazione viene tenuta in sospeso, mentre al Cairo e ad Alessandria, al grido di « Abbasso l'Inghilterra! », si celebra la decisione egiziana di abrogare il trattato del '36. Vi è di più: mentre la folla grida « Via le truppe straniere dal nostro suolo! », gli inglesi hanno messo in chiaro che, nelle circostanze attuali, essi intendono mantenere le loro truppe nelle basi del Canale di Suez.

Le critiche del Pakistan

Stati Uniti e Francia appoggiano questa decisione. Australia e Nuova Zelanda affermano che « questa è una delle occasioni in cui il Commonwealth deve mostrare la sua faccia di mastino ». La Lega Araba, della quale fanno parte, oltre l'Egitto, anche rappresentanti della Transgiordania, dell'Arabia Saudita, del Libano, della Siria e dell'Irak, ha annunciato oggi di approvare la decisione unilaterale del governo egiziano, ma gli organi di stampa del Pakistan — il più importante Stato mussulmano — la criticano.

A Londra la situazione viene considerata da vari punti di vista. La posizione legale è semplice: gli egiziani non hanno diritto di denunciare unilateralmente il trattato. La posizione diplomatica è abbastanza chiara: la Gran Bretagna intende giungere all'abrogazione del trattato, a condizione però che l'Egitto accetti di firmarne un altro che passi la responsabilità della difesa del canale di Suez anche ad altri Paesi, fra cui Francia e Turchia. Dal punto di vista procedurale risulta che la legge egiziana non potrà essere votata che nel mese di novembre e si ha ragione di sperare che il governo del Cairo voglia nel frattempo considerare nuove proposte.

Dal punto di vista militare è ben chiaro in tutto l'Occidente che il Canale di Suez non deve essere ingombrato. Gli egiziani sostengono di poter adempiere da soli ai lucili compiti della guarnigione di pace, ma in realtà nessuno ha fiducia nell'efficienza militare egiziana: le vicende della guerra con Israele e la inchiesta sulla corruzione che ne seguì hanno confermato questa convinzione.

Dal punto di vista politico la cosa è immensamente più seria. L'azione egiziana, come del resto quella persiana (sebbene fra le due non vi sia legame diretto) fa parte di un grande movimento nazionalistico arabo che ha turbato i rapporti fra Occidente e Medio Oriente durante e dopo la seconda guerra mondiale.

Il *Manchester Guardian* ammetteva stamane onestamente che l'ostilità all'« imperialismo occidentale » nei Paesi arabi è assai più forte che non la paura o l'ostilità all'« imperialismo sovietico ». E scriveva che il neutralismo, in questi Paesi inermi (e quindi incapaci di far valere la propria neutralità), è molto sentito. Di questi elementi deve avere tenuto conto il Consiglio del Patto Atlantico che a Ottawa ha discusso i problemi della difesa del Medio Oriente. Si tratta da una parte di proteggere interessi e posizioni strategiche di enorme importanza per l'Occidente e, dall'altra, di tenere conto delle esigenze e dei desideri che condizionano la collaborazione di questi popoli.

Per quanto non sia il momento più opportuno per ammetterlo — anche perchè sono in aria battaglie elettorali che si svolgono ormai letteralmente senza esclusione di colpi — è chiaro che ancora una volta una certa responsabilità politica cade sulla parte più autorevole, cioè sulla Gran Bretagna che, anzichè prevedere questa crisi, le ha lasciate maturare fino alla suppurazione.

Il « richiamo all'ordine »

I partiti politici britannici confrontano oggi a far motivo di polemiche elettorali sia gli avvenimenti persiani che quelli egiziani. Un giornale conservatore, ad esempio, scriveva stamane che Nahas Pascià teme soprattutto che Morrison venga sconfitto alle elezioni perchè in questo caso verrebbe a finire la politica di « perpetua rinuncia » e tornerebbe invece la « spirito » dei giorni in cui « fu necessario richiamare all'ordine persino la Corte, dato che in Egitto stava prevalendo uno spirito disfattistico ». Questo « richiamo all'ordine », a quanto risulta, fu pronunciato con le pistole in pugno ed i carri armati intorno al palazzo dei re. Non è difficile per i laburisti replicare che sono stati proprio quelle pistole, quei carri armati e e le precedenti navi da guerra che hanno preparato la folla araba al grido fanatico di « Morte agli inglesi! ».

Quando in America scoppiò la faccenda MacArthur, gli inglesi dissero ripetutamente che mai nessun Paese aveva messo in pubblico così sfacciatamente i suoi problemi di politica estera. Oggi però essi stessi ci stanno andando molto vicino. Allora essi dissero anche che questo esame di coscienza pubblico sarebbe stato molto doloroso, ma anche salutare. Non vi è dubbio che questo mostrare le carte di politica estera con una schiettezza quasi inaudita potrà essere utile non soltanto alla Gran Bretagna, ma anche a tutti quelli che avranno a che fare con il futuro Governo britannico.

r. a.

Dimostrazioni al Cairo contro la Gran Bretagna

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 10 ottobre.

Quattrocento uomini della polizia egiziana, con l'elmetto d'acciaio e il caratteristico scudo « anti - dimostrazione », hanno circondato questa sera la zona delle ambasciate, nel quartiere Giardino del Cairo, per proteggerla da eventuali tentativi di assalto da parte dei settantacinquemila studenti e operai impegnati in una imponente manifestazione.

Studenti e operai plaudono alla abrogazione del trattato anglo-egiziano. In serata, dalle scuole e dalle officine, in marcia dei dimostranti ha cominciato a spostarsi verso il centro della città.

« Abbasso la Gran Bretagna », si grida, e « evacuazione ». Si chiede a gran voce che il primo ministro Nahas Pascià « guidi la rivoluzione ».

La polizia ha ordine di non intervenire se non in caso di violenza. Ma sta di fatto che proprio al centro forti gruppi di manifestanti hanno preso la mano agli agenti dell'ordine, ed in via Sherif Pascià hanno completamente sfasciato la bottega francese dell'« Air Liquide », dando alle fiamme il poco che ne restava.

Anche altri negozi sono stati invasi, ma l'unico caso di devastazione di cui si abbia finora notizia è quello dell'« Air liquide ».

La folla ha dato anche l'assalto a un autocarro della Coca-Cola e ad una della Pepsicola. I pesanti veicoli sono stati rovesciati e le bottiglie spaccate, non prima che i manifestanti ne avessero bevuto il contenuto. Per il resto nulla di serio.

Nella tarda serata tutto era calmo nelle vie del Cairo.

s. e. s.

Aumentato l'ammontare dei depositi fiduciari

Roma, 10 ottobre.

L'ammontare dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza con clienti presso le aziende di credito continua ad aumentare: alla fine di agosto era di 2356,2 miliardi di lire con un aumento, rispetto al mese precedente, di 39,8 miliardi, pari all'1%, e, rispetto all'agosto 1950, di 310,7 miliardi, pari al 15%.

Presso le casse postali invece il totale dei depositi ha segnato, dopo molti mesi di continui rialzi, una flessione di circa 3 miliardi (da 895,1 a 892 miliardi) dovuta esclusivamente al settore dei conti correnti, il cui ammontare è diminuito (da 156,3 a 145,8 miliardi) di 12,5 miliardi.

Il totale dei depositi su libretti e dei buoni fruttiferi è invece aumentato (da 738,7 a 746,2 miliardi)

CRONACA CITTADINA

Ultima visita all'Ufficio Imposte e alle sezioni dei Vigili

Oltre 80 mila le denunce presentate alla mezzanotte di ieri

Gli scrupoli di un ritardatario assillato dall'idea della proroga - Il faticoso lavoro degli impiegati - Maggiore affluenza di pubblico nelle ore pomeridiane

Qualche minuto prima delle 24 un professionista si presentava all'ufficio delle Imposte Dirette in via Roma. La resa era ormai finita in un paio di ore: nelle varie stanze v'erano soltanto gli impiegati che stavano riordinando i cumuli di carte sparse sui tavoli. L'ultimo contribuente era uscito cinque minuti prima.

Il professionista era accompagnato da un cospicuo tributario che recava con sè il modulo della denuncia, debitamente compilato. I due però erano stati colti da scrupoli, avendo udito della probabile concessione della proroga e desideravano non tanto consegnare la denuncia quanto avere notizie più precise. I funzionari spiegarono che non v'era ancora nulla di sicuro e che, secondo il loro parere, sarebbe stato bene non attendere oltre. La discussione durò più di un quarto d'ora, interrotta ogni tanto dall'andirivieni degli impiegati che si apprestavano ad uscire. Non fu facile indurre il professionista a lasciare i fogli che aveva portato con sè. «Se c'è la proroga, sono in tempo a rettificare alcune cifre che non ho potuto controllare con troppa sveltezza». Non si preoccupi — rispondeva uno dei funzionari — le correzioni avrà sempre la possibilità di farle dopo: ci sarà occasione di discutere quando si tratterà di fissare l'aliquota definitiva».

Fu soltanto dinanzi a questa affermazione che il contribuente dubbioso si lasciò convincere. E consegnò la sua scheda. Il gesto fu accolto con un sospiro di sollievo dai funzionari e dagli impiegati che stavano attendendo per chiudere l'ufficio.

Rapidamente si fece un calcolo delle denunce fino a quel momento affluite dalle varie fonti all'ufficio delle Imposte Dirette, e si scoprì che la cifra era superiore alle 55 mila. C'era motivo di essere soddisfatti: se si pensava alle denunce che durante la giornata erano state portate alle sezioni dei Vigili Urbani (e che questi non avevano ancora recapitato alle «Imposte dirette») si poteva dar per certo che erano state superate anche le più ottimistiche previsioni. Qualcuno degli impiegati d'ordine fece notare a questo punto, con una certa amarezza, che se lo Stato avrebbe tratto notevoli vantaggi dallo «scrupolo» dei contribuenti, essi no. «Con le 70 lire all'ora di straordinari che ci danno, c'è poco da stare allegri».

Notizie altrettanto favorevoli potevano essere apprese a mezzanotte presso le diciannove sezioni dei Vigili Urbani, che erano state incaricate della raccolta. Alla sezione principale del Municipio le schede affluite in giornata superavano le 3 mila; altrettante si dice per la sezione della Crocetta e per qualche altra sezione centrale e semicentrale. Minori le cifre registrate presso le numerose sezioni periferiche: di norma di mille a mille cinquecento. Un primo sommario calcolo permetteva così di stabilire che attraverso i Vigili Urbani erano state consegnate circa trentamila schede. Aggiungendole alle altre pervenute all'ufficio delle Imposte Dirette, si supera la quota ottantamila. Si prevede inoltre che qualche migliaio giungerà entro la giornata di oggi dalla posta: si tenga però presente che in nessuno degli uffici postali, nè alla posta centrale, vi è mai stato affollamento.

Grosse incertezze erano state provocate in mattinata dalle contrastanti notizie sulla concessione della proroga. Parve in un primo momento che la cosa fosse certa, sicchè i contribuenti praticamente disertarono uffici e sezioni. Fino a mezzogiorno assai scarso era il numero delle consegne. Più tardi le informazioni diffuse dalla radio e dai giornali della sera facevano sorgere qualche dubbio sulla possibilità che la dilazione venisse accordata dal Ministero.

Molti furono perciò quelli che si chiesero se la legge avrebbe potuto essere approvata in tempo e quali effetti avrebbe avuto sulle eventuali sanzioni da applicarsi ai ritardatari. Per tutto il pomeriggio le redazioni dei giornali furono tempestate di telefonate. E non soltanto i giornali. Vigili, Municipio, Intendenza di Finanza, ufficio distrettuale delle Imposte, perfino la Questura furono interpellati sulla opportunità o meno di presentare subito la denuncia.

Ciò bastò a far sorgere un senso di timore nei contribuenti e ad indurre gruppi sempre più numerosi di cittadini a recarsi negli uffici che raccoglievano le denunce. Le notizie si diffondono sempre in un baleno: le preoccupazioni crebbero, e crebbe anche — in modo dapprima regolare e poi con ritmo incalzante — l'affluenza del pubblico. Fu appunto nel giro di quattro o cinque ore nel pomeriggio che venne consegnata la maggior parte delle schede. Ed il numero complessivo, come si è visto, è notevolissimo.

Mucchi di cartacce s'andavano rapidamente accumulando in tutti gli angoli dei vari uffici, nei corridoi, sulle scale. Erano i foglietti sui quali i contribuenti più coscienziosi (o timorosi) avevano fatto e rifatto i loro calcoli prima di decidersi al «grande passo». E insieme si vedevano scatole vuote di sigarette, mozziconi, fiammiferi, giornali vecchi, e anche qualche modulo che certuni erano riusciti a procurarsi in soprappiù nei giorni scorsi e di cui ora si disfacevano.

In serata intanto si apprendeva che il disegno di legge era stato approvato all'unanimità dalla commissione senatoriale, ma ormai la maggior parte dei contribuenti aveva fatto il suo dovere.

Mezzanotte: la consegna delle ultime schede.

Nella seduta di ieri al Consiglio Provinciale

Discussione sul programma esposto dal presidente prof. Grosso

Con un dibattito durato più di cinque ore, si è chiusa ieri la prima serie di riunioni della nuova deputazione provinciale. Era in discussione il discorso programmatico del presidente prof. Grosso.

Cerchiamo di sintetizzare le osservazioni mosse al programma. Una preliminare (Casalena del MSI e Avogadro del PCI): l'aver parlato delle opere che si vogliono realizzare, senza presentare al tempo stesso un quadro delle possibilità finanziarie della Provincia. Rutta (PCI) e Crisman (PSI) sostengono che non si è sufficientemente espressa una chiara volontà di operare fattivamente nel settore sociale. Anche Donat-Cattin (D.C.) insiste a lungo e chiede più ampie e precise assicurazioni della giunta circa l'apertura di numerosi cantieri di lavoro che potranno consentire la realizzazione di determinate opere assorbendo al tempo stesso forti quantitativi di operai disoccupati.

Su quello che è forse il principale compito della Provincia — e cioè lo sviluppo e la manutenzione della sua rete stradale — gli interventi sono stati molti. Guidi (PCI) sostiene che con lo sviluppo attuale della motorizzazione non basta fare più strade, ma bisogna farle più larghe e moderne; Casalegno (PCI) accusa il programma esposto dal presidente, di non tener sufficientemente conto della montagna e della collina piemontese; Buggio (PSI) chiede fra l'altro che venga abolito quel passaggio a livello che ad Avigliana blocca la circolazione sulla strada Torino-Susa per circa due ore e mezzo al giorno.

Quanto all'assistenza all'infanzia, urge effettivamente la realizzazione del nuovo brefotrofio. L'asilo attuale di via Saccarelli — secondo quanto rilevato ieri da Donat-Cattin — è in condizioni insopportabili.

Gallina (PS-SIS), Canestri (PCI) e diversi altri oratori hanno a lungo insistito sul problema della montagna, chiedendo che non ci si limiti soltanto ad alleggerire o ad eliminare gli oneri fiscali per quelle popolazioni, ma che si prendano iniziative concrete per venire incontro a tutte le loro necessità. Secondo Rutta (PCI), nella stessa provincia di Torino ben 18 comuni non hanno nemmeno il medico.

Il prof. Grosso ha risposto alle interrogazioni, sottolineando che il suo programma è volutamente freddo e realistico. Prima della chiusura dei lavori, si è accesa una breve polemica tra la maggioranza che proponeva un o.d.g. sulle difficile situazione industriale della provincia e la maggioranza la quale sosteneva invece l'opportunità di un voto affinchè «l'inizio di schiarita» rappresentata dalle ultime notizie sulla Fiat possa portare presto ad un miglioramento generale. Breve schermaglia dialettica, poi nessuno insiste troppo accanitamente nella propria tesi e non se ne fa niente.

Previsioni pessimistiche

E' giunto l'inverno?

Nel giro di una settimana siamo piombati nell'inverno. O quasi. Ieri notte sono stati registrati 3 gradi, in qualche zona (sul lungo Po verso la regione Barca) il termometro è sceso sino a 2. Ci siamo avvicinati allo zero, quasi improvvisamente.

Brevissimo è stato l'intervallo fra gli ultimi giorni dell'estate e queste inizio d'inverno: la stagione di mezzo sembra scomparsa. A meno che il tempo non ci riservi sorprese nei prossimi giorni.

Le previsioni meteorologiche tenderebbero ad escluderlo: un anticiclone sull'alta Europa provoca un afflusso di masse di aria gelida verso le nostre regioni, e non v'è alcun segno che il fenomeno stia per cessare. Al contrario: da tutte le zone d'Europa giungono segnalazioni scoraggianti. Il freddo si va diffondendo ovunque. Sulle regioni prealpine non dovrebbe tardare a giungere la neve.

Che questa ondata di freddo debba considerarsi eccezionale, fuori stagione, lo dimostra anche il confronto con la temperatura degli anni scorsi, relativa allo stesso periodo. Mentre quest'anno la «massima» è di sedici dei 14 gradi, nel 1950 era di circa 17, nel '49 di 23, nel '48 di 21.

Non è escluso che nei prossimi giorni si tocchi lo zero, e si scenda addirittura sotto. Ma queste sono previsioni pessimistiche, e non sempre — in meteorologia, anzi, assai di rado — le previsioni si avverano.

La sposina di sedici anni brutalmente picchiata dal marito

L'uomo pretendeva pasti succulenti spendendo per la famiglia 12 mila lire al mese

All'Astanteria Martini si presentava ieri pomeriggio, pesta e sanguinante, una sposina di 16 anni, Rosita Benellona, abitante a Madonna di Campagna: l'infelice reggeva tra le braccia un piccino di cinque mesi e singhiozzava disperatamente. I medici la riscontravano ferite e contusioni al viso e alle braccia giudicate guaribili in non meno di dieci giorni. L'agente di servizio avvertiva del fatto il commissariato di P. S. Madonna di Campagna e un funzionario si recava nel nosocomio per interrogare la Benellona.

Una tristissima storia. La ragazza si sposava nel suo paese natio, in Sicilia, nel 1949; aveva appena compiuto i quattordici anni. Chi l'aveva presa in moglie era un suo conterraneo, tale Remigio Santalotto, proprietario, in Torino, di un negozio di articoli di gomma, assai ben avviato. Il Santalotto, uomo rude e forte, era più anziano di lei di quasi vent'anni. I due si trasferivano a Torino e da principio il matrimonio parve riuscito. Ma, dopo la nascita del bimbo, il Santalotto trasformava completamente la moglie e diveniva grossolano e brutale. Le consegnava all'inizio del mese 12 mila lire dicendole:

— Ti dovranno bastare per le spese di alimentazione!

Ieri il Santalotto rincasava con grandissimo appetito e ad alta voce chiedeva polli, braciole, fritture di pesce ecc. ecc. La giovanissima moglie gli rispondeva che non c'era nulla poichè non aveva più denaro. Di qui l'ira tremenda del negoziante che, perso il lume della ragione, s'avventava su di lei, coprendola selvaggiamente di pugni e di ceffoni.

Ora il commissariato di P.S. Madonna di Campagna procederà nei confronti dell'energumeno.

E' stato assolto il padre che accoltellò il figlio

Il contadino Giuseppe Gotta che la notte dell'8 aprile 1947, [illegible] di Pasqua, ferì gravemente il figlio all'addome con un coltello, è stato assolto ieri per legittima difesa dalla IV Sezione della Corte d'Appello (pres. Triolo, P. M. Antonielotti, canc. Cagnasco).

Una pioggia di milioni

Da tempo la Squadra Mobile ricercava un emerito truffatore, un lestofante d'antico pelo, Remo Nicardo di Benito di 38 anni, colpito da svariati mandati di cattura. Il Nicardo era stato segnalato a Roma, Bologna, Cremona, S. Vincent, ma non si era mai riusciti ad acchiapparlo: si sapeva tuttavia che tendeva una vita splendida senza, apparentemente, dedicarsi ad alcuna attività: segno che si dava a traffici loschi.

Ieri a mezzogiorno un sottufficiale della Mobile lo scorgeva in via Botero e quasi non credeva ai suoi occhi: il Nicardo infatti era stato visto di recente in Calabria. Gli si avvicinava e lo interrogava:

— E' lei Remo Nicardo?

— No, sono il ragionier De Hunterberger, aviatore.

— Favorisca i documenti.

— Li ho lasciati in albergo.

— Allora favorisca in Questura.

Il maresciallo faceva per prenderlo per un braccio, ma l'altro si scioglieva e si metteva a correre velocissimo. Ad un certo momento, però, urtava un passante e nell'urto si lasciava sfuggire, da sotto l'ascella, un involto confezionato con carta da giornale. Dall'involto schizzavano via e volteggiavano per l'aria numerosissimi biglietti da mille e un cospicuo numero di assegni. Ancora due passi e il lestofante cadeva nelle braccia di un agente di P.S. di passaggio. La somma — tre milioni e mezzo — veniva raccolta sotto gli occhi di una piccola folla e il Nicardo, poichè si trattava proprio di lui, finiva dinanzi ai dott. Maugeri.

— Di chi è quel denaro?

— Mio. Guadagnato onestamente.

Gli assegni ammontavano a venti. Il Nicardo ha preso alloggio alle Nuove ed indagini sono in corso per stabilire la provenienza dei milioni.

4 condanne per furto ad ex-impiegati di Finanza

Sono comparsi ieri in giudizio, alla sezione VIII del Tribunale (Pres. Bianco, P. M. Brosio, Canc. Miroglio), quattro imputati di malversazioni in danno di privati per avere, mentre erano dipendenti dell'Intendenza di Finanza di Torino, sequestrato a proprio profitto i beni appartenenti alle famiglie Devesti, Lazzatti, Piperno e Treves. Tre di costoro — e cioè Giovanni Bonino, Carlo Villa, Baldassarre Zoppo — nel maggio del 1944 approfittando delle persecuzioni contro i cittadini di religione israelitica e del sequestro dei loro beni, si impadronirono di mobili, arredi, indumenti, suppellettili varie esistenti negli alloggi delle sopracitate famiglie che, per sfuggire ai tedeschi, erano fuggite all'estero. Il quarto imputato, Alfredo Fuga, approfittò in modo analogo di questa situazione, spacciandosi come ragioniere dipendente dalla Direzione d'artiglieria.

Quando, finita la guerra, i legittimi proprietari dei beni ritornarono nelle loro case, i quattro si affrettarono a restituire loro quanto avevano prelevato. Denunciati alla Magistratura, essi sono comparsi in giudizio difesi dagli avvocati Chiavelot, Dagasso, Mussa e Romagnoli.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Fuga a 4 anni e 4 mesi di reclusione, del Bonino a 4 anni, del Villa e dello Zoppo a 2 anni e 6 mesi ciascuno della medesima pena. Il Tribunale ha condannato il Bonino a 4 anni di reclusione, il Fuga a 3 anni e 3 mesi, il Villa e lo Zoppo a 1 anno e 5 mesi: tutte le pene sono coperte interamente dal beneficio del condono.

Gravi sciagure in corso Francia: un moribondo e due feriti

Violenta collisione fra un motocarro ed uno scooter - Una motocicletta stritolata da un camion

Due gravi sciagure hanno caratterizzato l'ultima giornata della «cortesia stradale». Non ci si poteva certamente illudere che, come per incanto, gli incidenti non si verificassero più: tuttavia non ci sembra che i gentili ammonimenti rivolti agli abitanti della strada per mezzo degli affissi murali e dei quotidiani abbiano ottenuto grandi risultati. In questi giorni abbiamo assistito alle solite scene di incoscienza e di indisciplina da parte di automobilisti, scooteristi e pedoni.

Ieri hanno avuto gli incidenti sono accaduti in corso Francia, luogo ove purtroppo gli scontri e gli investimenti avvengono con frequenza impressionante. A proposito, auspichiamo un rafforzato e più severo servizio d'ordine in corso Francia: vi sono molti automobilisti e motociclisti e scooteristi che evidentemente scambiano il corso per una pista e sono normali le macchine che viaggiano tra i 60 e gli 80 orari, specie nel mezzogiorno e verso le 18. Vedere per credere.

Appunto verso le 18 di ieri si è avuto, proprio in [illegible] Racconigi — incrocio particolarmente pericoloso e nefasto — uno scontro violentissimo, impressionante, tra un «motor-scooter», montato dal giovane Francesco Battaglini e un pesante motocarro guidato da Giovanni Altare, di 37 anni. Naturalmente, nel corso, chi aveva la peggio era il «motor-scooter» che veniva sbalzato ad alcuni metri di distanza e ridotto ad un ammasso informe di rottami. Il Battaglini rimaneva esanime sull'asfalto. Soccorso prontamente da [illegible] premurosamente era ricoverato al Maria Vittoria dove i sanitari gli riscontravano la frattura del braccio, la frattura del femore, ferite al capo, «choc» traumatico. Le sue condizioni erano tanto gravi che veniva giudicato in pericolo di vita e sottoposto ad atto operatorio.

★ L'altro incidente è avvenuto ieri, verso le 16,30, all'altezza della Venchi-Unica. Una motocicletta targata TO-[illegible]19, guidata dal Mauro Vincenzo Mare, abitante in via Caraglio 2 e recante a bordo il sedicenne Luciano Rosso, domiciliato in via Peyron 11, proveniva da Rivoli, quando avveniva una collisione con un autocarro con rimorchio, che stava svoltando in via De Sanctis. La parte anteriore della moto s'incastrava letteralmente sotto la ruota posteriori del rimorchio. Il Mare riportava la frattura della gamba destra e il Rosso la frattura del femore. Sono stati ricoverati ambedue al Maria Vittoria e se la caveranno in due mesi circa.

★ Al Maurisiano, alle ore 15, è stato ricoverato il ciclista Felice Russino, di 21 anni, da Giaveno. Il Russino procedeva in corso Stupinigi. Alle sue spalle avanzava un autocarro. Ad un tratto l'autista dell'autocarro veniva colto da una crisi di sonno e reclinava la testa sul volante. Subito dopo la ribaltava, ma intanto il veicolo aveva sbandato leggermente e si era portato addosso al ciclista. La frenata non impediva l'investimento, per altro con conseguenze non gravi: pochi giorni di guarigione.

ECHI DI CRONACA

L'ISTITUTO ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE Tecnico serale di Torino è l'unica Scuola Media superiore in Italia per periti grafici e periti fotografi. Iscrivete i giovani a due settori industriali in rinnovamento e sviluppo, offrendo ai suoi diplomati indubbi vantaggi di carriera e una sicura riuscita professionale. Ammessi i licenziati di Scuola Media, di Avviamento. Informazioni: *Via del Carmine 14, Torino. Tel. 55.37.12.*

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE «*Figlardi-Persia*» (statale). Inizio 15 ottobre: Scuola avviamento: triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica generale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. Inizio 3 ottobre: Corsi serali per lavoratori industrie grafiche: di qualificazione e perfezionamento nei vari rami delle Arti Grafiche. Informazioni e iscrizioni alla sede, *Via del Carmine 14. Tel. 49.361.*

SCUOLA DI SARTORIA FEMMINILE (*Ministero Pubbl. Istruzione*) diurna, per le giovani che non proseguono gli studi e vogliono apprendere le professioni di sarta, camiciaia, biancheriste, modelliste. Corsi rapidi per signore e signorine, di taglio e confezione abiti, biancheria, pantaloni: diurni, pre-serali, serali, festivi. Sono aperte le iscrizioni al *Consorzio Istruz. Tecnica v. Cavour 2, 50-533.*

ISTITUTO BERTOLA fondato nel 1837, via *Po 8, Torino*, telefono 43-549. Corsi normali ed accelerati di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri. Ricupero anni di studio. Passaggio dagli studi Classici ai Tecnici e viceversa. *Collegio Convitto*, Assistenza morale e didattica. Facilitazioni. Programmi.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO» *via San Massimo 21-bis, Torino*, tel. 40-446. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1951-1952 a tutte le classi dei seguenti corsi paritetici (valore legale studi ed esami): Istituto Tecnico per Geometri. Istituto Tecnico Commerciale ragionieri corso Diurno e corso Serale. Scuola Media Parificata. Insegnamento accurato. Orario privato. Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI! L'Istituto *San Massimo* VI offre la possibilità di continuare regolarmente i Vostri studi con valore legale, con corsi serali paritetici per classi di 5 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo, sono paritetici.

ISTITUTO PAREIFICATO OFFIDANI *via dei Mille 16 - tel. 42.903.* Sono aperte le iscrizioni alle singole classi paritetiche di: Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri (sezioni diurna e serale) - Istituto Tecnico per Geometri (sezione serale) - Scuola Tecnica Comm. (sezioni diurna e serale).

ISTITUTO «ATHENA» *v. Bogino 16, t. 40.311.* Lezioni contin. ottimo metodo dattilogr. comptom., lingue, paghe ecc. Rilascio relativi diplomi

ISTITUTO POGLIANI c. Francia 5, tel. 42-230. Continuano le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri), Liceo. Informazioni presso la Segreteria dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 21.

ISTITUTO SPAGNESI *v. Susa 5* tel. 76-489 (100 m. da P. Susa) corsi accelerati diurni-serali: Media, Avviamento, Istit. Tecnico Ragionieri Geometri. Corsi serali qualificazione disegnatori meccanici.

ALLA SCUOLA «SIST» potete [illegible] gratuitamente alle prime lezioni dei Corsi che si iniziano in questi giorni e convincervi della loro efficacia. «*SIST*» *via Po 8 - Telefono 47-673.*

ISTITUTO MADDALA via delle Rosine 16. Aperte iscrizioni 4ª e 5ª Elementare, Liceo Scientifico Autorizzato, Scuola Media, Ginnasio-Liceo Parificati. Convitto annesso.

INIZIO SCUOLE 15 ottobre: Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri. Corsi diurni, serali. *Istituto Studium, v. Della Rocca 14* t. 50.655

IST. LAVORO SCUOLA *v. Cavalcata 1 bis*, t. 44-976. Diurno per figli lavorat., serale per chi lavora.

GINNASIO-LICEO ACCELERATI. Corsi autorizzati dal Ministero P. I. - *V. Garibaldi 28*, t. 42.509.

AVVIAM. PLANA, SANTORRE SANTAROSA, NAZARIO SAURO. Le famiglie che hanno i figli iscritti alle classi prima, seconda e terza avviamento, oppure alla scuola tecnica, potranno ritirare gratuitamente l'elenco dei libri acquistati adottati in dette scuole presso la *Libreria Druetto in via Roma 249 angolo via Giolitti* oppure acquistare direttamente tutti i libri occorrenti che sono già pronti per la vendita. *Telefono 48-566.*

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO» *via San Massimo 21-bis, Torino*, tel. 40-446. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1951-1952 a tutte le classi dei seguenti corsi paritetici (valore legale studi ed esami): Istituto Tecnico per Geometri. Istituto Tecnico Commerciale ragionieri corso Diurno e corso Serale. Scuola Media Parificata. Insegnamento accurato. Orario privato. Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI! L'Istituto *San Massimo* VI offre la possibilità di continuare regolarmente i Vostri studi con valore legale, con corsi serali paritetici per classi di 5 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo, sono paritetici.

ISTITUTO PAREIFICATO OFFIDANI *via dei Mille 16 - tel. 42.903.* Sono aperte le iscrizioni alle singole classi paritetiche di: Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri (sezioni diurna e serale) - Istituto Tecnico per Geometri (sezione serale) - Scuola Tecnica Comm. (sezioni diurna e serale).

ISTITUTO «ATHENA» *v. Bogino 16*, t. 40.311. Lezioni contin. ottimo metodo dattilogr. comptom., lingue, paghe ecc. Rilascio relativi diplomi

TESSUTI AUTUNNALI novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia: *Pietro Serra, via Carlo Alberto 44.*

CASABELLA MOBILI lusso e di seria anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11*, p. 3°. Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

MOBILI ARTIGIANI *c. Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PIZZI, tulli per vestiti, cappellette, Chiese, Tendaggi, coprimobili, Teleria, Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via Orfane 3.* —

MOBILI PAOLO CARBONE Arredamentazioni d'Arte. Grandioso assortimento. *Via S. Secondo 29.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 11,30: Ritmi - 14,30: Musiche - 13,44: Cronache cinematografiche - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ritmi d'America - 18: L'appredo - 18,30: Orchestra - 19: Il contemporaneo - 19,26: Musiche - 20,33: Orchestra - 21: «L'osteria della Posta» un atto di Carlo Goldoni - 22: Si alza il sipario - 22,30: Premio Italia 1951.

Rete Rossa — Ore 12,55: Rossa di Torino - 13,20: Orchestra - 14: Musiche - 14,30: Complesso caratteristico - 16,30: Arti figurative - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra melodica - 18,30: Musica da camera - 19,15: Orchestra d'archi - 19,44: Musiche - 20,55: «Sotto il parapioggia» di Fusconi e Verde - 21,50: «Il principe felice» di Oscar Wilde (adattamento di Enzo Rossi) - 22,30: Premio Italia 1951.

Terza Programma — Ore 21: Ritratto di Carlo Calcagno - 21,40: I concerti di Mozart.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 12,2; minima 3; media 9,6. Umidità 82 %. Pressione 739,2. Cielo coperto. Calma di vento. Previsioni: banchi di nubi al mattino dissolventisi verso sera. Nel primo mattino banchi di nebbia. Venti deboli. Temperature media in leggero aumento.

STATO CIVILE

Nata Giuseppina ved. Costantini, a. 86, c. Pr. Oddone 13; Bianco Battista fu Domenico, a. 65, str. Valsalice 50; Boasetto Maddalena ved. Genta, a. 82, S. Antonino 4; Peratti Domenico fu Stefano, a. 83, p. Bottesini 1; Gubitta Francesco fu Luigi, a. 53, v. Montevecchio 7; Fenna Rosa m. Cochis, a. 72, v. Bardassano 8; Olivero Erminia m. Costa, a. 74, v. Monami 12; Rossi Gabriella ved. Truffa, a. 82, v. Madali 21; Boldrito Margherita ved. Zocchi, a. 83, v. Caprera 11; Amati Orsino fu Gaetano, a. 58, v. Leoncavallo 166; Rubiola Caterina fu Giuseppe, a. 79, p. Mad. Cristina 2 bis; Baruch Oscar fu Edoardo, a. 66, v. Dante Di Nanni 8; Chiari Antonietta ved. Fiarentini, a. 77, v. Ormea 6; Bonlecardi Carmen m. Marsoli, a. 29, v. Beaumont 42; Bergagno Giovanni fu Michele, a. 79, v. Dora Tiburina 11; Colombatto Fedini fu Francesco, a. 56, Mod. Legale; Gianì Carlotta fu Pietro, a. 76, Isl. Rip. Vecchiati; Gonzelli Sofia ved. Bosia, a. 85, Isl. Rip. Vecchiati; Audino Cesare fu Annibo, a. 76, Mollinette; Grillo Leonardo di Giuseppe, a. 84, Martiniana.

Sposi 20 - **Nati** 14 - **Matrimoni** 23

SPETTACOLI

La Compagnia del Teatro Piemontese all'Alfieri

La compagnia del Teatro Piemontese rappresenterà stasera alle ore 21 e domenica alle ore 15,30 al Teatro Alfieri, la commedia in tre atti di Giovanni Droretti «I Curà d' Roca Brusà». Domenica alle ore 21 ultima recita con i tre atti umoristici di Dino Belmondo: «Giròmin a veul mariesse».

Concerto vocale strumentale organizzato dall'A.C.T. in corso Galileo Ferraris 2, stasera, alle 21.

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti Salone La stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.173*

Metropolitana (Marionette Lupi): 16,30 «Giovanin senssa paura».

Pittori d'oggi «Francia-Italia» Promotrice di Belle Arti, Valentino ore 9,30-12,30; 14,30-18.

Circo Mahel p. Bottesini (S. Milano): tram 16, 10; ore 21 spett.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 17 e 21 Orch. Mario di Nunno, c. Frey, Andreoli, Pasquero.

Alhambra Club Nizza 60 Nuova gestione: ore 21 danze e Varietà.

Astra Danze v. R. Pilo 6: ore 21.

Augustus: 17 the universitari; 21 Orch. Orsatti, canta P. Aurora.

Castellino: 17 21 Orch. Rosselot, canta Beltramo-Vasquez.

De Benedetti Danze ore 21.

Eden: 21 Orch. Giuselli, c. Rossi.

Gaudio Danze: 16,30 21 M°Bertone e L. D'Alba. Serata premi.

Gay Accademia Danze ore 17 e 21 Orch. Angelini «Gay Follie».

Hollywood Danze: 16,30 the studentesco, 21 Orch. Lotti-Raffa.

La Furia c. Orbassano 36: ore 21 Orch. Zucchero, canta S. Accardo

La Serenella: 21 Orch. Serafini, c. Cavanna. Serata a premi.

Lutrario 21 Ginepro-Gemmy Sandra.

Melody Danze Bogino 17 ore 21 Orch. Harlem. Serata a premi.

Maison des Artistes ore 21-1 Complesso Palumbo M° Ortuso.

Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, Broglia.

Silvana Danze via G. Verdi 3: ore 21 Quintetto Silvana.

Smeralde Club Golfo 3, t. 682-470: 21-1; 2 Or. Bonetto-Balocco; Parade: Martorana, Zanaroli, Cortiana.

Trocadero: ore 17 e 21 successo della ritmo melodica Orch. Oppi

EL TROCADERO

Ore 17 elegante thè danzante. Ore 21 gran successo della ritmo *Melodica Orchestra Oppi.*

CIN CIN DANZE

Piazzale Porta [illegible] - *Tel. 41.469*

Domani sera, ore 21

Grande serata inaugurale della stagione 1951-52

Orchestra Continentai con le sue attrazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Crimiere al vento, Preston Foster, G. Patrick. Pr. 1.200

Astor Totò terzo uomo, Totò. Ultimo giorno. Pr. norm. fer. 300-350.

Corso: «Romanzo di una donna» M. Felix, A. Vilar. Pr. fer. 200

Doria «Eva contro Eva» Sette Da vis, Anne Baxter, George Sanders. 14 16,30 19 21,30. Prezzi 300-400

Lux «I miracoli non si ripetono» Alida Valli e Jean Marais. Prezzi normali feriali L. 300.

Metro-Cristallo: Esther Williams, Red Skelton tech.: «La figlia di Nettuno» L. 200-350. M. 10,30 150.

Repos: «Tè per due» technicol. Doris Day, Gordon Mac Rae.

Torino «La rosa del Sud» M.Sullavan, R.Scott, R.Cummings A.10

Vittoria: «Non ci sarà domani». J. Cagney, B. Payton. Pr. fer. 200

Alessandra: La danza incompiuta. C. Charisse, K. Booth, M. O'Brien

Alpi Spaccone vagabondo, Rooney

Aristeo: Porca miseria, Croccolo, I. Ferrario, Billi-Riva-Campanini.

Augustus «Senza bandiera» Vivi Gioi, M. Serato. U.Spadaro, Stoppa

Capitol: «La danza incompiuta». C. Charisse, K. Booth, M. O'Brien

Faro: «La danza incompiuta». Cst Charisse, K. Booth, M. O'Brien

Hollywood: «Cerchio di fuoco» Alan Ladd, Phillis Calvert.

Ideal: «Il grande aggiusto». Ron Cameron. Gran Varietà 16,15 21,35

Massimo Okinawa, col. Widmark

Nazionale: «L'ultima preda» W Holden, N. Olson, B. Fitzgerald

Principe: «Cerchio di fuoco» Alan Ladd, Phillis Calvert.

Statuto Okinawa, col. Widmark

Astì: «Orma del gorilla» Ap. 10. Cor «L'imboscata» Ap. 19,30.

Mignon: «Purificazione» e «Demone della gelosia» 2 films.

Olimpia «Le furie» B. Stanwyck

Po: «Paura in palcoscenico».

P.Nuova «Quercia gigantia tech.

Regina: Danubio rosso. Varietà

Ronzano: «Fuggimmo insieme» Piv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15

S.Felice Licenza d'amore Johnson

Imperiale «Lupo della Sila». Serata del dilettante.

Italiano Amaro destino Robinson

Mirafiori «Questa donna è mia» Vinzaglio: «Forza del destino»

T. Gobbi, N. Corradi, Jimenberghi

Eliseo: «E' nato un re» «Un re in rovina» Walter Chiari e Lucia Bosè.

Fratjus: «Splendida incertezza». J. Simmons. Riv. Ta-Ra-Zama.

S. Paolo «Chi dice donna» e Riv. Bellezze in vespa ore 21,15.

Belgio: «Schiavo del passato». **Corallo**: «Leggenda di Faust». **Fridiana**: «Cuscinetto del passato». **Oropa**: «La vendicatrice». **Stadium** Vacanze al Messico, tech. **V.Veneto** Margherita da Cortona.

Astra: «Margherita da Cortona» **Bernini** «Al diavolo la celebrità» F. Tagliavini, C. Campanini.

Librario: «Storia di una capinera» Berti e «Confini in fiamme». **Esedrino**: «Indianapolis» Gable. **Odeon** «Minuanolo» techn M.Lay **Star**: «Arciere di fuoco» techn.

Adua: Allegro moschettiere. Var. **Aurora**: «Il grande amanti» Hope. **Brescia** «Vagabondo cavallo». **Fortino**: «Cavalcata d'eroi» e Comp. Riv. «Torino n. 4» 21,15. **Nord**: «Berlino Hôtel». **Palermo** Viale tramonto Swanson. **R. Fiore** Vagabondo città morta. **Sociale** «Due bandiere ovest».

Colosseo: Abbiamo vinto, Chiari. **Italia**: «Piccoli naufraghi» e Comp. Riv. La Tricolina 21,15. **Moderno**: «Maschera di Messico» e «Isola dei bruti». **Piemonte**: Passo diavolo, Taylor. **Spezia**: «Letti gemelli».

Alba Assunta Spina, A. Magnani **Apollo**: «Piccole donne» techn. June Allyson, E. Taylor, Lawford **Diana**: Sono il Capitano, Rascel. **Dora** Prigioniero di Fort Rose **Edera**: «Sei canaglie ma ti amo» **Lucento**: «Avventura impossibile» **Lutrario** «Scoglitera del peccato» **Roma**: «Canzone di primavera».

VITTORIA

JAMES CAGNEY

il re dei gangster, nella sua più impressionante incarnazione

NON CI SARA' DOMANI

con BARBARA PAYTON

Warner Bros

Capitol - Alexandra - Faro

Continua il successo del *technicolor*

Metro *Goldwyn Mayer*

LA DANZA INCOMPIUTA

con MARGARET O'BRIEN CYD CHARISSE

ARISTON

OGGI un film pieno di comicità

PORCA MISERIA

con Cre

Gazzettino genovese

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, ottobre.

La Società Enrico Gismondi e C. ci prega di rendere noto che la relazione del suo presidente agli azionisti sul traffico del pesce secco, riportata da noi, non si riferisce all'esercizio di quest'anno, ma a quello di tre anni fa. Ciò non toglie nulla al valore di quel documento che ha destato tanta curiosità, spiraglio aperto sui sistemi e le vicende del nostro mercato alimentare, e d'altra parte ritratto d'una personalità di mercante di cui i lettori hanno apprezzato la libertà di giudizio e il civismo. Staremmo per dire, il disinteresse. Fatti cui non siamo abituati se non nella più remota storia della mercatura italiana, quando essa era un patto con Dio, con buona pace del diavolo, da ripagare poi in opere buone e in commissioni di opere d'arte in cui il mercante appariva inginocchiato ai piedi della Vergine a implorare indulgenza per tutti i possibili sospetti di usura. Deve essere stato un bel caso di coscienza, a quel tempo, la scoperta della logica e della potenza dell'interesse composto, sul denaro reso in circolazione. Ma un resto di tradizione italiana bisogna andarlo a cercare non tanto nelle arti, quanto in certi atteggiamenti della società; e due sono gli ambienti che hanno conservato meglio tali atteggiamenti, la campagna e la marina, dove le funzioni sono pressapoco invariabili a onta di ogni progresso tecnico. C'è una moralità nella mercatura come in ogni fondamentale attitudine umana, e perciò i nostri antichi vi scoprivano una poesia e un dramma, come in quella novellina medievale del borghese che, per fare una bella veste alla moglie smaniosa, presta denaro a troppo grave interesse a un mercante, e la moglie poi è presa dai rimorsi al rimbrotti che la fa il saggio Merlino.

Raccontavano i vecchi armatori che ottanta anni fa i bergamaschi arrivavano sull'asino al porto di Genova, con la loro sete che affidavano al padrone del veliero per la vendita nei porti che avrebbe toccato. Ecco la bella dimensione di un vecchio racconto. Una cinquantina d'anni fa, il banchiere Rossi non rifiutava ricevuta per le somme che gli affidavano in deposito. Doveva bastare che egli annotasse nel suo registro. Lasciò un bel palazzo di stile floreale, che ormai pare un pezzo di archeologia; il verso e il milione lo hanno terminato di fare dandogli quelle ombrature e sbavature che sono proprie degli scogli. Bisognerebbe poter dire di più su questo stile floreale o liberty in Liguria, dove ha stecchito meglio che altrove, forse perchè è caduto bene su un certo stile di architettura marina, con quel bisogno di torrette, di logge, di sporgenze, che ricordano le navi e che il marinaio adotta anche a terra per servirsi in alto, in un più gran cielo.

Campagna, marina, mercatura, sono ugualmente sottoposte a un rischio simile, quello degli elementi naturali, e guidate ugualmente da una volontà costante dell'uomo. Perciò sono ancora animate originali. E la prima virtù è il sapere aspettare. Si arriva a calcoli abbastanza precisi sulle stagioni in agricoltura, come si arriva a calcolare che in genere le crisi dei noli, che fanno stare ferme in porto le navi, hanno in genere un decorso massimo di tre anni. Il denaro moderno, frettoloso e di rapida realizzazione, ha poco da fare con un tale andamento. Quattro anni fa, i finanzieri delle città industriali che gravitano su Genova, investirono denaro nell'industria armatoriale. E vennero i tre anni della crisi dei noli. I nuovi venuti si decisero a vendere le loro azioni a gente provata in questi affari il cui principio è la pazienza. Venne la guerra in Corea, e le navi si mossero. Che cosa sia una nave in mare, lo ha detto bene Conrad che ci ha fornito il segreto per capire queste cose in tutto quanto impegnano di profondamente umano. E sembra di Conrad la vicenda d'una nave mercantile conclusasi proprio in questi giorni. L'aveva comperata un orientale, dal suo paese, in un porto dell'America, con tutto l'equipaggio. La nave si mise in navigazione verso Genova, caricando da porto a porto. Ma fu un cattivo affare. La lentezza delle operazioni nei porti, l'equipaggio inadatto, il materiale cattivo e di continuo bisogno di riparazioni, da porto a porto hanno trasformato l'affare in un disastro. Per colmo, in una delle lunghe soste di carico, il capitano si chiuse in un albergo con una donna e ne uscì dopo una settimana, pazzo da rinserrare in manicomio. Si aspetta la nave per liquidarla. E anche qui è questione di persone, di fiducia, e di nomi che da un mare all'altro danno affidamento, invisibili su tanta fortuna invisibili.

E fra tante cose invisibili, c'è pure il concetto del bene e del male in simili vicende, spesso manifestato in modi assurdi. Tempo fa si lesse in un giornale romano, per uno scrittore ben documentato, la storia di un'industria napoletana distrutta dalla guerra, che gli operai del posto avevano ricostruito dalle rovine con turni di lavoro volontari, riparando macchine complicate e senza aiuto di tecnici, un miracolo di cui anche l'operaio meridionale è capace. Il proprietario, un genovese, intervenne alla fine frustrandone una tale meraviglia dell'ingegno e del bisogno. Smantellò la fabbrica buttando sul lastrico gli operai che credevano di essersi guadagnato il diritto al pane. E' quello stesso personaggio che, datosi all'industria del pesce conservato, non trovando chi lo spacciasse, comperò in una giornata novecento negozi in tutta Italia. Ora, lo stesso personaggio, ha rinunziato a Genova a tutto il suo patrimonio per soccorrere i ragazzi poveri inducendo i suoi a rinunziare all'eredità e a contentarsi, come lui, d'un vitalizio. Impietoso a Napoli, filantropo a Genova.

Si potrebbero aggiungere altri esempi di questo tipo, a decine, come di quell'armatore che rimandò a mani vuote la vedova povera d'un suo impiegato, dicendo che lui aveva i buchi alle calzette mentre i suoi impiegati erano ben vestiti. Fin qui tutto sarebbe nell'ordine d'una certa dura psicologia. Ma poi quello stesso lasciava tutto il suo ai poveri, e ai suoi eredi un vitalizio di quarantamila lire al mese, che, diceva, «devono bastare». Ed era uno spettacolo che tutti ricordano, del ricco armatore che si presentava vestito dimessamente all'agenzia delle tasse. L'estremo d'una certa dura vocazione è attestato dal fatto che molti armatori il cui nome è rimasto classico, erano in genere non sposati, per forza di aridità e di solitudine. Qualcuno, nella vecchiaia, era aspettato di una fila di donne all'uscita di casa. Ma di Cevasco resta un motto che riassume, per chi lo sa leggere, un segreto di vita non così banale come sembra a prima vista: «Non ho mai perduto un treno per una donna». Ognuno può ricordare fatti della sua vita che hanno preso una piega diversa proprio pel fatto di aver perduto il treno, o qualcosa di simile, per una di quelle donne che appaiono nel momento meno opportuno e come spinte dal diavolo in persona, dal diavolo dei contrattempi tra piacere e dovere.

Si direbbe che a molti di questi atti e detti presieda una mentalità puritana e protestante, con le sue crudeltà e il suo utilitarismo scaturiti ugualmente e legittimamente dalla stessa concezione della vita e della morale. Era dello stesso Cevasco l'odio, comune a tutti i suoi pari, per ogni rischio di borsa che a Genova, e nel mondo d'oggi, è una pessima raccomandazione. Aveva egli un rivale avventuroso troppo, giocatore di Borsa, ricco di intrighi politici in cui rassentava a volte l'ingenuità; un personaggio di troppo grosse proporzioni per una finanza come quella italiana. Siccome le azioni di costui salivano in borsa, il vecchio Cevasco era convinto d'una vera ingiustizia della Provvidenza cui un uomo di mare crede sempre, e si domandava inquieto: «Vorrei sapere chi gliele fa salire».

Le svalutazioni del denaro che si sono succedute nell'economia italiana, hanno fatto passare di banco, come si dice, l'industria armatoriale, e ormai personaggi simili sono rari. Una nave, nel 1914, costava intorno alle settantacinquemila lire. Dopo la prima guerra, dai dodici ai quindici milioni. Dopo la seconda guerra, alcune centinaia di milioni. Il Canale di Sicilia ha inghiottito i tre quarti della marina mercantile italiana. Genova oggi detiene il settanta per cento della flotta mercantile, tornata al volume di affari di prima della guerra, mentre Savona è aumentata da uno a due, Marsiglia da sei a dodici. Per tutti, basta ricordare l'armatore Gaverone che il primo giorno della guerra ebbe affondate in porto ventiquattro delle sue ventisei navi. Le ha rifatte tutte.

Le «Liberty» messe a disposizione dall'America per avere qualche cosa su cui navigare, sono ormai un ricordo. Servirono subito dopo la guerra per il traffico che riprendeva da Torino, Biella, Busto Arsizio, ai primi sintomi della ripresa italiana che ha fatto epoca nella opinione del mondo.

Sarà curioso conoscere un fatto che bisogna segnare tra le tendenze di questo tempo nuovo e troppo veloce. E' un ritorno ai viaggi per mare, per quanto sviluppo prenda la navigazione aerea. Il mondo si accorge di andare troppo presto. O meglio si concederebbe un riposo e una vacanza in quello che una volta era un viaggio avventuroso e rischioso, davanti a cui era opportuno fare testamento. E chi ha fretta, vola pure. La Marina genovese aveva dimenticato l'idea delle grandi navi per passeggeri, la marina di prestigio. Vi torna con la scoperta tutta moderna del traffico di crociera e delle rotte turistiche, nuovi orizzonti della navigazione. Ma a una marina di prestigio tengono gli Stati Uniti; due grandi transatlantici americani fanno rapo a Genova. Si vede il disegno rosso della loro struttura nel cielo di ponente. Più efficienti sebbene più piccoli dei grandi colossi che hanno fatto il loro tempo. La tecnica, quanto meno è invasata di sè, tanto meno è ingombrante.

Vi sono qualità umane insostituibili, fino a quando resistono, e non è da augurarsi affatto che una certa bruschezza moderna diventi massoneria e cattiveria gli imitatori di un certo stile preoccupato di cui le nostre città cominciano ad abbondare. Bisogna ricordare che un commissario di bordo d'un transatlantico, che conosca il suo mestiere con tutto quanto esso comporta di attenzione umana, può essere uno dei vantaggi più cospicui di una nave, come uno assai noto che ai suoi tempi fu il maggior richiamo dei viaggiatori, e che le viaggiatrici giudicavano «affascinante». Sono i segreti per cui la Marina italiana da viaggio suscitò una competizione internazionale mantenendo il suo primato per quanti colossi si varassero a contenderglielo. Ed è una merce sempre più rara, una tecnica sempre più ignota, la tecnica della vita. Se ho insistito su un certo tipo e un certo tono genovesi, è per questo; perchè esso forma un ambiente dove una certa naturalità, il senso delle realtà, formano alcune delle ultime caratteristiche d'un modo d'essere, e proprio di quel modo per cui l'Italia resta nella memoria di chi l'ha veduta. In una civiltà che tende a centralizzare ricchezza e benessere e proprio mentre si va dall'immensamente ricco al profondamente povero questa città nasconde; e in un tempo sempre più sordo di funzionari e intendenti che possono controllare tutto, prevedere tutto, destinare tutto, questa è ancora affidata al prestigio, alla fiducia, alla iniziativa e al rischio individuale. Alle qualità più anticamente civili. Che la borghesia abbia paura come dappertutto in Europa, è vero. Ma è anche vero che il peso d'una massa operaia qui è sentito come il quesito fondamentale della vita d'oggi. Ho già detto che a Genova non esce uno solo dei trenta fogli nostalgici della dittatura.

Corrado Alvaro

F. D. Roosevelt, figlio del Presidente americano, è giunto a Ciampino da Beirut. Studioso di problemi economici, egli compie per conto del governo statunitense una serie di «indagini» nel Medio Oriente e in Europa sul potenziale produttivo dei paesi mediterranei. A Roma avrà colloqui con membri del nostro governo. L'economista inglese sir Thomas Clark gli porge il benvenuto. (Telefoto)

Verdi celebrato a Parma alla presenza di Einaudi

L'inaugurazione del monumento nel piazzale della Pilotta
L'Ernani al Teatro Regio con un discorso del maestro Pizzetti

(Dal nostro inviato speciale)

Parma, 10 ottobre.

La sera del 27 dicembre 1844 il critico della «Gazzetta di Parma» annotò nel taccuino i «graditi pensieri» che trovava sparsi nell'«Ernani», si diffuse ad elencare le gioie che, d'ora innanzi, avrebbero allietato ogni intenditore di musica e, soprattutto, non dimenticò di registrare minuto per minuto, come egli era solito fare, le reazioni dei suoi concittadini durante lo spettacolo. Alla fine il successo fu grande, e il giudizio popolare riuscì anche più caloroso e criticamente più avveduto di quello che nel marzo aveva accolto l'«Ernani» a Venezia. Sono passati centosette anni da quella sera, molti altri ne passeranno ancora, ma a Parma tutti dovranno sempre stare attenti alle reazioni del pubblico e farne tesoro. Specialmente i cantanti, questi pingui alfieri dal petto imbottito di acuti, ai quali è affidato l'onore di sventolare la bandiera verdiana, la sola bandiera che in Emilia possa indurre a una tregua i politicanti e gli scioperanti di ogni colore.

Parma si vanta di possedere tuttora il pubblico più severo e competente d'Italia, una sorta di commissione di esami musicali che siede in permanenza nel loggione del Teatro Regio e il lassù, nel silenzio della sala, approva o boccia il cantante che ha appena finito la romanza. E' un vero voto ad alta voce, un numero che di rado supera il sei o il sette e che trova consenziente l'intero loggione. Tempo fa un tenore, che tornava dall'America pieno di dollari e di specchia, alliti nel sentirsi giudicare con un formidabile «cinque!». Un voto che un'anima pietosa, dopo una pausa, corresse flebilmente: «cinque più!». Un'altra volta, alla stazione, i facchini rifiutarono di portare le valigie a un cantante che la sera aveva deluso. Tutti i segni di quella «sinistra inclinazione musicale», come ha scritto il parmigiano Bruno Barilli, che si mantiene viva in questo popolo estroso, infiammabile e civilissimo. Una inclinazione che nasce da Verdi e che si alimenta di Verdi, stagione per stagione, come per un portentoso ricostituente.

Oggi Parma e con lei tutta l'Emilia, rappresentata dai suoi sindaci e dai suoi gonfaloni, erano più verdiane e repubblicane che mai. Era la prima volta che Luigi Einaudi veniva qui in visita ufficiale e ci è venuto proprio per Verdi, per conferire maggiore solennità alla commemorazione parmense che conclude idealmente le due tappe alla Scala nel gennaio e a Busseto nell'agosto. Accompagnato dai Vice-presidenti del Senato e della Camera, senatore Molè e on. Targetti, dal ministro Zoli in rappresentanza del Governo e dal sindaco di Parma, dott. Botteri, Einaudi ha percorso la città imbandierata, ha ricevuto le omaggio delle autorità emiliane e ha inaugurato nel piazzale della Pilotta, uno dei luoghi più stendhaliani di Parma, il monumento a Verdi. Questa ara con la targa di bronzo di Ximenes, è ciò che si è potuto salvare della gigantesca esedra e della selva di statue allegoriche che, prima della guerra e dei bombardamenti, si ergevano davanti alla stazione. Alcune di quelle statue che personificano i melodrammi e i sentimenti di Verdi sono andate a finire qua e là, in una casa o in un cinema, dove, si assicurano, sono custodite meglio che in piazza. Non è il caso di scandalizzarsi: è, dopo tutto, un'altra conferma dell'amore popolare per l'immortale Peppino e insieme una maniera non banale di ripartire fra la cittadinanza, sfoltendola, una simbologia ottocentesca troppo aggrovigliata. Invece di ricostruire per intero il vecchio monumento, il Comune ha preferito riabbellire il Teatro Regio, in cui Verdi certo respirò più a suo agio.

Finita la cerimonia alla Pilotta, dopo i saluti del sindaco e del ministro Zoli e un bellissimo volo di colombi che un colombofilo verdiano aveva tenuti pronti per l'occasione, il Presidente è andato a teatro per la serata di gala con l'«Ernani» e il discorso celebrativo di Pizzetti. In un intervallo egli ha visitato la mostra nazionale di scenografia verdiana allestita nel ridotto, poi è ripartito tenendosi stretto sotto il braccio, da buon bibliofilo, il pezzo rarissimo che oggi gli hanno donato: «La descrizione delle feste celebrate a Parma nell'anno 1769» stampato da Bodoni.

Stasera, per rispetto al Presidente e anche perchè era soddisfatto, il loggione del Regio non ha gridato i suoi voti. Ma nessun cantante si illuda: la sessione di esami è sempre aperta al Regio, come centosette anni or sono.

g. v.

COME UN'ANTICHISSIMA FAVOLA

La vita in una villa inglese al principio di questo secolo

Domestici 43, senza contare giardinieri portieri palafrenieri - Cerimonie ed etichetta alla colazione della servitù Il ballo di Natale aperto dal signor Marchese al braccio della direttrice di casa e dal Ciambellano che danza con la Marchesa - Ogni mattina si lavano gli spiccioli per la signora, si riscaldano nel forno e si stirano i giornali pel signore

(Dal nostro corrispondente)

Londra, ottobre.

La facciata di Longleat, con le sue cinquantasei finestre, sta in fondo ad un prato perfettamente levigato, ferma e solenne come apparve, per la prima volta, trecentottanta anni fa a Sir John Thynne — antenato degli attuali proprietari, i marchesi di Bath — che vi aveva fatto lavorare i muratori per trentatrè anni. E' uno dei migliori esempi dell'influenza italiana sull'architettura rinascimentale inglese ed è una delle più solenni case di campagna inglesi.

«Visibile — dice la guida — dalle dieci del mattino alle sei del pomeriggio, dal 1° aprile al 30 settembre. Ingresso: adulti due scellini e sei pence, bambini uno scellino. Riduzioni a richiesta per comitive di venti o più persone».

Un volumetto prezioso

I borghesi di città e i piccoli agricoltori si fiocinano d'estate sulle automobiline utilitarie e girano per le strade grandi e piccole col naso in su, ammirando senza molto discernimento le cose belle e quelle posticcine che vi sono state raccolte. Si incontrano gli sgabelli — così pesanti —, le mobili — così complicati —, agli orsetti fiamminghi che incorniciano un camino copiato da un palazzo ducale di Venezia, al tavolo di Talleyrand, occhieggiano dalla finestra il giardino e all'aranciera che Capability Brown, un estroso settecentesco, disegnò nel '60. E' un mondo quasi fantastico che si apre — per il prezzo di sei o sette sigarette — dinanzi agli ultimi eredi d'un impero che sembra aver raggiunto, proprio nel 1851, la sua ultima decadenza e fine.

Un mondo pieno di echi (e di squittii delle suole di para) su pavimenti dai quali sono stati arrotolati i tappeti. Un mondo conservato ma senza vita. La marchesa di Bath, proprio in questi giorni, sta un volumetto di appena trenta paginette, ma che dovrebbe diventare un documento prezioso per la storia della prima metà del secolo ventesimo, è riuscita a rimettere in scena (abilmente senza protagonisti) la kermesse quotidiana di questa grande casa e della grande famiglia cui esso appartiene.

Cinquant'anni fa i Bath, per mandare avanti questa casa, avevano un personale di 43 persone, suddiviso nel modo seguente: un ciambellano, un maggiordomo, un vice-maggiordomo, un cameriere di salotto, un valletto, tre domestici, un domestico del ciambellano, due uomini tuttofare, due ragazzi di cucina e un ragazzo per accendere i fanali (che, naturalmente, erano a gas). Il personale femminile di questa casa comprendeva: una direttrice di casa, due cameriere personali della signora, una sarta e una vicenurse per i bambini, otto cameriere, due cuocitrici, due inservienti di dispensa e sei lavandaie. In cucina v'erano un capocuoco, due ragazze di cucina, una ragazza addetta a pulire la verdura, una lavapiatti e una donna di fatica.

Oltre a queste quarantatrè persone, che lavoravano e alloggiavano nel grande palazzo, v'era poi la servitù sistemata qua e là nella tenuta: giardinieri, portieri e inservienti, oltre al personale di scuderia che comprendeva un cocchiere, un vice-cocchiere, un palafreniere, un ragazzo che non aveva altro compito che di mantenere lucidi gli ottoni dei finimenti, un altro ragazzo chiamato tigre, con due mansioni: quella di viaggiare a cassetta accanto al cocchiere, impalato con le braccia conserte, e di tenere per la briglia i ponies dei bambini, e nove stallieri.

Ogni mattina tutto questo personale — salvo quello di cucina, intento a preparare il breakfast — si recava nella cappella del palazzo, per le preghiere. Poi si distribuiva qua e là a eseguire i propri compiti.

Le stanze dei padroni erano riscaldate con camini a legna e quelle della servitù con camini a carbone. Ma il carbone dei camini era di miniera, mentre quello per le cucine era carbonella di legna. (Gli arrosti venivano preparati su un fuoco di un legno ben scelto, e girati da spiedi a motore).

Pentole e livree

Tre agnelli venivano macellati ogni settimana, per la mensa di Longleat: uno di razza Southdown, uno di razza Westmorland e un terzo — soltanto per la cosiddetta — di razza Britanny.

Il cuoco compilava ogni mattina il menu su cartoncini stampati apposta. Lady Violet li faceva fatti preparare e rilevo con una violetta disegnata che ricordava il suo nome. Era un francese, Monsieur Gaillard, amico del capo cuoco di Buckingham Palace, e i suoi menus comprendevano abitualmente cinque portate. Quando la famiglia si trasferiva a Londra per la «stagione» Gaillard la seguiva e quando il Re dava grandi feste egli ben volentieri dava una mano nelle cucine reali.

Di lavori, durante il giorno, a Longleat, ce n'erano parecchi. C'erano, ad esempio, le immense batterie di pentole e padelle di rame, che venivano lucidate con birra e sapone. C'erano gli indumenti e i corredi di biancheria che la direttrice di casa controllava personalmente in ogni minuto dettaglio (portava sempre un enorme mazzo di chiavi appeso alla cintura). C'erano le livree e le uniformi da tenere in ordine, compreso il mantello del primo cocchiere, che aveva sei piccoli mantellini, ognuno un poco più corto dell'altro dalla vita in giù.

La colazione di mezzogiorno della servitù era una cerimonia poco meno complicata dei grandi pranzi che si svolgevano ai piani superiori. Il servitorame si recava nella sala da pranzo della servitù e vi aspettava l'ingresso dei domestici e delle cameriere di rango. A tutti quanti veniva allora servito l'arrosto tagliato dal ciambellano. Al termine di questa portata, quando veniva recato il secondo piatto, tutti i domestici e le cameriere di rango si alzavano e si recavano in un'altra sala da pranzo a consumare la portata che il domestico del ciambellano aveva solennemente trasferito alla testa di questo straordinario processione. «Era un'abitudine — osserva la Marchesa di Bath — di quei tutte le grandi case di allora». Per tutta la giornata (e la notte) pane e formaggio erano a disposizione di quei domestici o servi che desiderassero uno spuntino.

Spassi nel sottoscala

Il martedì e il giovedì sera i 43 ballavano, ma le cameriere nubili avevano il permesso di uscire soltanto per recarsi a casa loro. E venivano quasi tutte dal piccolo villaggio che si trova ai piedi della sontuosa tenuta.

Dei tre valletti il primo era personale della signora. Il secondo del marchese e il terzo era addetto alla nursery. Un posto ricercato perchè fra i suoi compiti c'era anche quello di giocare coi bambini e flirtare con la nurse. Nell'una volta una delle cameriere della nursery si fidanzò con il cameriere di salotto. La direttrice di casa, orripilata, disse che non riusciva a capire dove si fossero incontrati. Ma i bambini sapevano che i due si davano convegno nella lavanderia della roba da bambini».

Alla tavola della servitù il cerimoniale esigeva che il ciambellano e la direttrice di casa fossero di due capi della tavola. Quando c'erano ospiti a palazzo i domestici degli ospiti avevano diritto al posto corrispondente al grado del loro padrone. Il cameriere personale di un duca, ad esempio, sedeva alla destra della direttrice di casa, e la cameriera personale d'una semplice signora invitata sedeva soltanto nel canto ed uno dei camerieri.

Padroni e servitù si mischiavano — come del resto avviene anche oggi a Corte — una volta all'anno. Poco prima di Natale il ballo della casa veniva aperto dal Marchese di Bath che dava il braccio alla direttrice di casa e dal Ciambellano che ballava con la Marchesa. A questo ballo venivano invitati anche gli abituali fornitori della casa. Poi la mattina di Natale, a turno, tutte le donne di servizio si recavano a porgere gli auguri alla Marchesa che regalava a ognuna un taglio per un vestito. E la sera, nel cortile, con qualsiasi tempo e qualsiasi temperatura, le servitù ballava mentre i padroni guardavano dalla finestra.

«In quell'epoca — conclude la Marchesa di Bath — la vita doveva essere assai piacevole per i domestici di grado più alto; e sebbene i servitori fossero tenuti severamente al loro posto e avessero poca libertà, certamente leggiè nel sottoscala se la spassavano».

Quanto ai padroni, essa aggiunge: «I nostri nonni debbono aver vissuto una vita estremamente protetta e avvolta nella bambagia. La nonna di mio marito si faceva lavare ogni mattina gli spiccioli che portava nella borsetta. Il cameriere del padrone aveva allora il compito di stirargli ogni mattina le stringhe delle scarpe e i giornali del mattino, prima d'esser posati sul tavolo del breakfast, venivano riscaldati nel forno e stirati».

Riccardo Aragno

IL PROCESSO DEI NUOVI FASCISTI

Gli imputati negano ogni azione rivoluzionaria

Una beffa giocata alla Polizia rivelata dagli incarti dell'istruttoria

Roma, 10 ottobre.

Quattro ore di lavoro e tre interrogatori, una lunga spiegazione sulle idee dei redattori della rivista «Imperium» (una rivista intorno alla quale ruota un po' tutta la vicenda), sui loro fini politici e su quella che era e doveva essere la loro attività: ecco in sintesi la storia della prima giornata del processo a coloro che, secondo l'accusa, attraverso i FAR (fasci di azione rivoluzionari) intendevano ricostituire il partito fascista.

Grandi precauzioni, per l'inizio di questo processo e prima che ogni cosa fosse pronta (tra l'altro si è dovuto pensare al trasporto in barella di uno degli imputati, forse il più importante, il prof. Julius Evola, che ha una infermità alle gambe che gli impedisce di camminare) è stato necessario spendere molta fatica. Rapidi, in compenso, i soliti preliminari con una richiesta dei difensori per ottenere la testimonianza del questore di Roma Polito che condusse le indagini, (richiesta sulla quale i giudici si sono riservati di decidere). Poi una breve scorsa agli atti del processo, tra i quali vi è la notizia di una beffa fatta alla polizia da chi si aspira ricercato da essa (si stabilì ad un certo momento che al centro di una certa compromettente corrispondenza vi era una casella postale intestata ad un tale, Giuseppe Falanga, già condannato a morte dalla Corte di Assise di Vigevano e poi espatriato clandestinamente da Genova per l'Argentina. Allora si vigilò se arrivasse posta in questa casella e, dopo giorni di attesa, ne giunse una. La polizia si precipitò dal magistrato, ottenne il permesso per la perquisizione e venne in possesso della lettera che conteneva però solo un foglio con tre parole non troppo piacevoli proprio per gli agenti che le leggevano.

Ed infine si è cominciato con l'interrogatorio di Vincenzo Erra, un giovane napoletano che ha diretto la rivista *Imperium* e che è accusato di essere uno dei promotori dei FAR e uno dei redattori dello statuto di questi «Fasci d'azione rivoluzionari». Un interrogatorio lungo nel quale Erra ha avuto modo di spiegare come la rivista che egli dirigeva fosse un periodico «di tendenze e critiche costruttive nell'ambito del MSI che rappresentava una corrente in seno al movimento stesso la quale aveva lo scopo di imprimere un maggiore dinamismo a tutta la attività del partito».

— E quali sono queste critiche? — gli è stato chiesto dopo che Erra aveva respinto l'accusa di aver organizzato i FAR.

— Sull'atteggiamento nei confronti del Governo, noi propugnavamo una maggiore forma di opposizione. Questo non significa, però, che noi abbiamo mai pensato di ricorrere ad azioni violente. A Napoli, a Genova, a Trieste dove avevamo i nostri raggruppamenti più numerosi non sono mai scoppiate bombe.

— Ma lei sa — lo ha interrotto il presidente — che venne sequestrata a Gianfranceschi una sua lettera e lei sa che Gianfranceschi ha confessato di aver operato degli attentati...

— Lei, signor presidente — ha replicato Erra — legga tutta la lettera e vedrà che da essa non risulta nulla, tanto più che io non posso entrare in merito alla responsabilità di Gianfranceschi, Dragoni e Graziani. Posso dire solo che il conosco ed anche molto bene ma questo non può essere una prova...

La medesima tesi difensiva ha, all'incirca, sostenuto il secondo imputato De Perini, in casa del quale fu trovata una copia dello statuto dei FAR.

Il terzo processo Grande

A piede libero l'imputato?

Roma, 10 ottobre.

Domani mattina Ettore Grande saprà se dovrà presentarsi dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Bologna giovedì 18, libero o ancora detenuto. Domani mattina, infatti, i magistrati della Corte di Cassazione, in camera di consiglio, dovranno prendere una decisione su di una richiesta perchè sia restituita la libertà all'ex-diplomatico, protagonista della misteriosa vicenda che lo ha trascinato dalla legazione di Bangkok in un carcere, avanzata da qualche tempo dai suoi difensori, avvocati Stoppato, Delitala e Sabbatini.

Quali i termini della richiesta che ha già incontrato, però, il parere sfavorevole del procuratore generale, ma che lascia prevedere una certa qual discussione dovrà per giungere ad una decisione. I difensori sostengono che la detenzione dell'ex diplomatico non è determinata da alcun titolo valido dato che il Grande dalla Corte d'Assise di Novara venne prosciolto e che non poteva essere spiccato contro di lui un nuovo mandato di cattura dato che il giudice dinanzi al quale il Grande deve comparire è un giudice di secondo grado (Corte d'Assise d'appello) e, quindi, non ha possesso di facoltà per poter emettere un simile provvedimento. A tale richiesta si oppongono, con il procuratore generale, i rappresentanti della parte civile onorevoli Filippo Ungaro e Villabruna e l'avv. Caron i quali, a loro volta, sostengono come il processo che avrà inizio a Bologna tra una settimana è un normale giudizio di rinvio e che la sentenza di Novara, alla quale fanno riferimento i difensori del Grande, è stata annullata dalla Cassazione e che, di conseguenza, l'ex diplomatico si presenta dinanzi ai magistrati bolognesi per rispondere di un delitto — uxoricidio — per il quale è obbligatorio il mandato di cattura.

Si apprende da Bologna, dove è atteso per domani Ettore Grande il quale ha lasciato il carcere di Torino, che la giuria giudicante sarà composta tutta di professionisti: il dott. Giovanni Frezza, vice-intendente di finanza di Forlì; il dott. Francesco Consolo, medico di Bologna; il geom. Corrado Mengoli, di Bologna; l'ing. Getulio Artoni, di Reggio Emilia, l'avv. Giuseppe Fedrazzi, di Bologna; l'ing. Raffaele Di Matteo, pure di Bologna.

Pubblico accusatore è il dott. De Paolis, Presidente della Corte S. E. Gervasio con il dott. Alvise Marini consigliere a lato.

L'inverno bussa alla porta

Un'ondata di freddo su tutta l'Italia centrale

Roma, 10 ottobre.

L'inverno sta bussando alla porta. Già da qualche giorno un'ondata di freddo imperversa su tutta l'Italia centrale e lo spirare insistente della tramontana ha fatto sì che la gente togliesse dalla naftalina, prima del tempo, gli indumenti invernali. I meteorologi sono dell'avviso che il fenomeno di questo inverno anticipato sia di breve durata in quanto la corrente ad alta pressione che lo ha provocato tende a spostarsi verso la penisola iberica, facendo così tornare al livello normale la temperatura.

A proposito di temperatura il termometro ha toccato intanto nella capitale i 7 gradi e mezzo ma anche in altre regioni il freddo si è fatto sentire, e più intensamente. A Modena, per esempio. Si sono avute in tutto l'Appennino delle violente bufere di neve; il termometro è sceso, in alcune località, a — 3. Altre forti nevicate si sono avute sul monte Cimone e sulla zona del Gran Sasso dove in certi punti la neve ha raggiunto i due metri di altezza. La pioggia è caduta invece sulla città e sull'agro di Pescara; le campagne sono impraticabili e la raccolta dell'uva, con viva apprensione da parte degli agricoltori, si è resa impossibile a causa delle incessanti precipitazioni. All'alba un grosso stormo di migliaia di rondini, mentre si trovava in volo migratorio, colto dal freddo e dalla pioggia, ha trovato riparo fra le case di una via del centro: muri, le grondaie, i davanzali delle finestre erano gremiti da queste povere bestiole. Verso le 9, profittando di una interruzione della pioggia, le rondini sono ripartite per il loro lungo viaggio.

A Roma il vento ha provocato degli incidenti: due passanti sono stati infatti feriti leggermente per la caduta di fili della rete elettrica urbana. Più gravi invece le ferite riportate dalla ventenne Anna Della Bella che è stata colpita da una tabella provvisoria dell'azienda tranviaria scardinata dal vento. La ragazza ne avrà per venti giorni.

L'erede di Colombo arriva in volo a New York

New York, 10 ottobre.

E' giunto oggi per via aerea a Nuova York proveniente da Madrid il Tenente di vascello spagnolo Cristoforo Colombo, discendente del grande navigatore genovese.

Egli è diretto a Washington, dove sarà ospite dell'Ambasciata spagnola e parteciperà alle cerimonie celebrative della scoperta del Continente americano.

Come il suo grande antenato l'ufficiale è stato ricevuto da indiani, i quali gli hanno offerto in dono del tabacco. Gli indiani sono tre studenti dell'Accademia di S. Anna, e, precisamente: Henry Blue Bird (Enrico Uccello-Azzurro), Joe Cunning Bird (Joe Uccello Astuto) e Clarence Little Evergreen (Clarence Piccolo Sempre-verde), oriundi dell'Arizona.

Mentre il Grande Cristoforo aveva impiegato 71 giorni per arrivare dalla Spagna in America, il suo discendente ha impiegato solo 21 ore, avendo viaggiato a bordo di un «Constellation» della T.W.A.

AMBROSIO
OGGI
Un film sorprendente pieno di emozioni!
CRINIERE al VENTO
con
Preston FOSTER
Gail PATRICK
Bill SHEFFIELD
e la stallone meraviglia
ROYAL
COLUMBIA-CRIAD

MAGNIFICO
CATENE del PASSATO
Technicolor

AVVISO
Una grande vendita di
TAPPETI PERSIANI
verrà tenuta nei giorni dal 27 settembre all'11 ottobre presso il negozio
CROFF
Via Roma 123
Si tratta di un lotto di tappeti selezionati ed assortiti nelle diverse misure e qualità, che verranno venduti a prezzi veramente interessanti. Ogni esemplare è accompagnato da «esperta» che ne illustra i pregi e le caratteristiche, in modo che l'acquirente sia perfettamente a conoscenza delle condizioni del tappeto scelto.
ATTENZIONE
Nell'interesse dei compratori si avverte che questa eccezionale vendita è limitata ai giorni dal 27 settembre all'11 ottobre perchè poi i tappeti verranno trasferiti, per continuare la vendita, presso altra filiale della
S.P.A. CROFF

INEGUAGLIABILE
CATENE del PASSATO
Technicolor

Non abbiate più paura del chirurgo
Si vede il sangue durante le operazioni d'oggi? Come il chirurgo taglia, l'anestesista comprime i vasi e li asciuga; l'infermiera porge abilmente i ferri; l'anestesista allontana il dolore... Un avvincente articolo di Selezione di Ottobre segue passo passo il dramma che si svolge in una sala operatoria moderna, dramma che diviene sempre meno cruento.

ISTITUTI PRIVATI SVIZZERI
LA COMBE ECOLE LEMANIA COLLEGE MAYOR Lyceum Alpinum LA CHATELAINIE ENGLISH SCHOOL Institut Rosenberg ecc. . . . . .
Servizio d'informaz.: Via S. Tomaso 22. Tel. 520-613. Torino
Studi classici, scientifici, commerciali. Lingue.
SEZIONI ITALIANE
con esami di maturità e diplomi. Il Servizio Informazioni prenderà in esame ogni vostra richiesta.

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

COMMOVENTE
CATENE del PASSATO
Technicolor

CARNE ARGENTINA
Parte dei forti contingenti di carne congelata, destinati al consumatore italiano, sono già arrivati. A Torino il pubblico potrà farne acquisto nei sottoelencati spacci: Via Bellezia 29; Via Constanza 4 ang. via Garibaldi; Corso Peschiera 190; Via Vibò 21; Via Balmi 20; Corso Farini 9 angolo corso Belgio; Piazza Madama Cristina 1.
Ai seguenti prezzi:
POLPA di manzo al kg. L. 550
COSCIA di manzo » » 700
COSCIA vitellone » » 850
COSCIA di sanato » » 950
BOLLITI diversi al kg. da L. 450 a L. 550
CERVELLE al kg. » 600

CACHET PIRADON Dr. BUDIN
VERAMENTE EFFICACE

GRANDIOSO
CATENE del PASSATO
Technicolor

IL PROCESSO PER LA TRAGEDIA DI VARALLO

Il Buscaglia fece testamento proprio nella giornata fatale

Il documento gli fu trovato in tasca - Un po' di contabilità sul defunto - Il perito propende per il suicidio - Venerdì sopraluogo

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 10 ottobre.

L'udienza si è iniziata stamane in ritardo, perchè nell'ufficio del Presidente si è discusso a lungo sull'opportunità di un sopraluogo a Varallo, venerdì mattina, nell'insanguinato negozio del fu Aldo Buscaglia. Sopraluogo quanto mai opportuno cui assisteranno i giudici, gli avvocati di parte civile e difesa e la stessa imputata. Il Presidente Del Piano, un magistrato di molta competenza e scrupolosità, ha voluto interrogare ancora una volta l'imputata, circa la posizione in cui giaceva la vittima, dopo il fulmineo colpo. Si è trovato un proiettile incastrato nella macchina da scrivere sullo scrittoio, presso il quale sedeva il Buscaglia e ci si domanda come un proiettile sia giunto fino là se la lotta, secondo la versione della imputata, si è svolta più distante. C'è chi sospetta che il cadavere sia stato spostato, comunque il sopraluogo avrà forse la sua utilità.

Interrogativo conturbante

L'Amiotti stamane ha ripetuto che vide il marito appoggiare l'arma di cui si era impadronito, dopo la colluttazione, alla tempia destra, sparare e barcollare, stramazzando presso la poltrona dello scrittoio e battendo probabilmente la testa contro la poltrona stessa. Ella non corse, com'è noto, ad aiutare il caduto, ma scappò fuori del negozio. Ed allora questo proiettile che precedette quello fatale del presunto suicidio con tanta precisione, di dove e quando è partito? Questo è uno degli interrogativi del processo.

Si è continuato quindi nell'interrogatorio testimoniale. Si è fatto nuovamente un po' di contabilità sul defunto. Il dottor Zanzia di Varallo era il notaio e consulente del Buscaglia, e narra che il suo cliente nel 1946 gli consegnò il testamento col quale lasciava eredi di tutto il suo patrimonio i due figli di primo e secondo letto e usufruttuaria la moglie Pinuccia Amiotti. Ma in tasca al morto venne trovato un secondo testamento che evidentemente non fece in tempo a consegnare al suo notaio e che stilò nella sua ultima giornata: 18 agosto, con tale data. Fatalità o premonizione? Nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio il Buscaglia pensò dunque a diverse cose: al suo commercio, scrivendo l'ordinazione di un certo numero di giacche che erano necessarie al suo negozio, recandosi dal suo meccanico perchè gli riparasse la automobile nella giornata e perchè la provvedesse inoltre di un paio di copertoni. Il testamento trovatogli in tasca è, in sostanza, una accorata protesta contro la moglie. Dice testualmente: «Revoco con la presente ogni mia disposizione testamentaria. Lascio eredi della mia sostanza i miei figli, Gian Mario e Angelina, con la precisa esclusione di ogni bene a mia moglie, Buscaglia Giuseppina. Tutore dei miei eredi sarà il mio papà, Buscaglia Giovanni».

Nel '48 il cliente — racconta il notaio — si era recato nello studio per un consiglio, in quanto circolava la voce che sua moglie fosse la amante del suo commesso di negozio. Il Buscaglia avrebbe voluto querelare una donna di Varallo, che aveva messo in giro quella voce, ma il legale gli fece notare che non c'erano prove, e consigliò di lasciar cadere la cosa.

Si seguita a controllare col dottor Leonida Bocciolone, direttore della Banca Popolare di Vercelli, la contabilità bancaria del defunto, come una delle presunte cause del suo suicidio. Il teste ha deposto che il conto in banca del Buscaglia era scoperto di 380 mila lire, ma poichè il cliente era considerato solvibile, non fu mai sollecitato a regolare la sua posizione.

Il teste Valentino Mazzia trovò il Buscaglia la sera prima del fatto al Caffè Roma. Sembrava molto sconfortato e, a un certo punto della conversazione, esclamò: «Sarebbe stato meglio se mi fossi buttato giù dal ponte di Gula, ma non ne ho avuto il coraggio». Ed aggiunse di temere che gli accadesse qualcosa di grave. Però il giorno del fatto, cioè il 18 agosto, alle 14 circa, vide ancora il Buscaglia, che si recava ad impostare quella lettera commerciale di cui ha parlato ieri la commessa Vanda Corte, e lo trovò tranquillo e quasi allegro.

Un altro direttore di banca, il dottor Mario Brunetti, ha deposto che il Buscaglia era un cliente assennato, equilibrato, sempre puntuale nei pagamenti. Il giorno 16 agosto, due giorni prima della sua tragica fine, pagò una tratta di 33 mila lire.

Le tre ipotesi

Il teste Leo Colombo ha sentito anche lui dire che la sera prima di morire, il Buscaglia aveva espresso l'intenzione di suicidarsi, buttandosi da un certo ponte sul fiume. Anzi aggiunse queste parole: «Il giorno in cui proprio disperato non ne potrò più, mi suiciderò». Chi aveva riferito al teste questi lugubri propositi era stato il precedente testimonio, il Mazzia, il quale gli aveva osservato:

— Strano, l'altra sera lamentandosi con me della moglie, aveva esclamato: «Ho tanti dispiaceri che mi getterei nel fiume, ma non ne ho il coraggio».

Insomma non sarebbero stati, a quanto pare, gli effetti bancari e le tratte commerciali a preoccuparlo. Licenziato questo teste, ne è subentrato un altro di cospicuo interesse, il dottor prof. Tiziano Formaggio, direttore dell'Istituto Medico Legale dell'Università di Pavia. Questi è chiamato per dare chiarimenti sulla sua perizia fatta per incarico del magistrato e contenuta in un fascicolo di oltre 100 pagine dattiloscritte. La lettura, fatta dal Presidente, ha occupato tutto il resto dell'udienza. Al primo quesito postogli dai giudici istruttori a suo tempo, se si trattasse di omicidio, suicidio o fatto accidentale, il perito ha risposto in detta relazione: «Non è possibile formulare un giudizio di certezza sulla triplice ipotesi: omicidio, suicidio, fatto accidentale, poichè non abbiamo nessun elemento di giudizio di valore incontestabile tale da dare concretezza e forza probatoria ad alcuna delle tre ipotesi».

«L'ipotesi del suicidio — ha concluso il perito — è però quella che, sulla scorta di tutti gli elementi tecnici e di tutte le circostanze obiettive da noi rilevate e valutate, si presenta come la più probabile e verosimile».

Com'è noto questa tesi del probabile suicidio è stata energicamente avversata nella sentenza del rinvio dell'Amiotti a giudizio della Corte d'Assise per omicidio. In tale sentenza le conclusioni del perito giudiziario prof. Formaggio sono qualificate come un assurdo illogico, all'infuori dell'umana credulità. Il prof. Formaggio ha ascoltato la lettura della sua lunga relazione, ma data l'ora tarda non è stato interrogato. Lo sarà domattina.

Ercole Moggi

Sullo schermo

IL ROMANZO DI UNA DONNA, di R. Gli (Corso). — Il romanzo di una donna più bella che intelligente. Mortale il figlioletto, si separa dal marito che è un poco di buono, e s'avventura soletta nel vasto mondo col pericoloso viatico della sua bellezza. Chiede lavoro, un lavoro pulito, e in cambio riceve proposte disoneste, suggerimenti oltraggiosi... E sia: perchè mangiare bisogna. Nieves metterà a frutto quella sua dannata avvenenza. Ma intoppa subito male: in un ribaldo giovane che l'attira in un appartamento dove ha in animo di compiere un delitto e di lasciare poi le cose in modo che la donna ne venga incolpata. E così fa, e la povera Nieves, ricercata dalla polizia, sola, senza denaro, senza protezione (qui si vede l'utilità di un marito, per armare che sia), non può che aggrapparsi allo strumento della sua rovina che impietosito a mezzo della di lei situazione, la promette aiuto e scampo. Lungamente, per due terzi del film, i due amanti armeggiano contro la polizia che li stringe; e intanto Nieves finisce d'innamorarsi del suo compagno, la vista sempre più pentito di quello che ha fatto, sempre meglio disposto verso di lei. Ma al momento di passare il confine, la sua vera natura ripiglia il sopravvento, ed essendosi caricata la coscienza d'un altro delitto, egli ritenta il giochetto dell'altra volta, cioè di garantirsi l'impunità a spese della innocente compagna. Questa però ha capito, e quantunque bonacciona, non se la lascia rifare: spara sul tristo dopo avutone un ultimo bacio. La protagonista e insieme il pretesto del film, che è un lavoro prolisso e disfatto, è Maria Felix, dalla statuaria e inanimata bellezza.

vice

BORSE

Le Fiat hanno beneficiato di una netta ripresa, sulla scorta di notizie migliori riguardanti le previsioni aziendali. Ricercati sul ribasso alcuni i premi a diverse scadenze e ordevoli le compere per fine prossimo. Su questo motivo conduttore il mercato ha accompagnato ad una lieve di stensione, ma la nullità di scambi e l'incertezza operativa non hanno permesso di concretare l'informazione in una formula visibile. Ricercate inizialmente, le Nebiolo sono apparse successivamente sostenute. Le Eurosiance si sono spostate in vendita di rialzo, concludendo appena più calme dai massimi. Sulle rimanenti voci marginale assestamento. Verso il termine della seduta Fiat e Montecatini hanno ricevuto un nuovo modesto apporto di vitalità del mercato. Titoli di Stato lievemente migliori. Dopobora bene impostato. Diritti Acque Potabili 82.

	9	10		9	10
Ran.02	69 50	69 50	Merid.	1475	1470
Ren.34	68 25	68 25	Tor.M.	85 25	85 25
» f. c.	68 50	68 50	Italgas	19 7/8	19 7/8
Red3½	73 10	73 10	Sip	1169	1167
» f. c.	73 50	73 20	Terni	217 50	220 50
Ren5%	96 50	96 50	P.O.E.	412 —	412
» f. c.	96 50	96 25	Unes	417 —	416
Red5%	91 —	91 —	Stef	2300	2290
» f. c.	91 10	91 10	Sme	2140	2120
Rio.3½	71 50	71 725	Vizzola	2190	2190
» ex-pr	70 75	70 60	Marelli	545 —	545 —
» f. c.	71 60	71 80	Fiat	470 —	478 —
» ex-pr	70 85	71 —	Savigl.	80 —	80 75
Rio.5%	91 70	91 575	Nebiolo	34 —	36
» f. c.	91 70	91 70	Incet	115 —	115
Min 59	98 05	98 05	Mont.	747 —	746
» 60	98 35	98 40	Pirelli	694 —	692
For.3%	58 —	58 —	Ilva	216 —	217 50
Edi4½	83 70	83 70	Ansaldo	172 —	172
Int 4%	97 —	97 —	Viscosa	2550	2565
Imi4½	90 —	90 —	Fibre T.	3390	3425
Imi5%	89 35	89 35	Gir	1840	1840
Irit.4½	150 —	150 —	Schiap.	283 —	285
Ima5½	89 60	89 70	Anic	187 50	187
Tor.4%	85 50	85 50	Rum.a	55 —	57 50
»5%35	88 25	88 25	M.poni	1880	1855
»5%37	85 —	85 —	Mcalli	879 —	877
S.Pied.	91 —	91 —	Zucch.	735 —	730
» 4%	95 50	95 50	Unica	61 —	60
» 3.5%	85 50	85 [illegible]	Cart.	2010	2010
I. Map.	93 75	93 75	Burgo	4850	4900
Nab.51	46 —	46 —	Form'R.	6200	6300
»7%48	37 —	37 —	Toro P	1010	1010
»7%49	37 —	37 —	M.A.I.	11.600	11.600
Piat5%	100 —	100 —	Bialetti	94 50	94 50
» 6%	86 —	85 60	Valdar.	3130	3140
Pir.5%	88 50	88 50	Mer. E.	904 —	903 —
» 6%	90 —	90 25	Sada	990 —	993 —
Oliv7%	102 25	102 75	Fornar	310 —	315 —
Marg.7	90 50	90 75	Siam	300 —	300 —
Eter7%	97 —	96 75	Wast.	265 —	265 —
Vib.7%	79 —	79 —	Param	420 —	455 —
Cost7%	91 25	91 25	Ciliard.	330 —	330
Sav.7%	31 —	30 50	Pirelli	965 —	968 —
Wast.7	69 —	68 —	Saffa	836 —	840 —
Fras5%	83 —	83 —	Lig.gas	1380 —	1341
Cart7%	96 60	96 75	Telvo	10.800	10.800
Beng7%	99 50	99 50	Borgo	12.220	12.335
Vis6%	87 —	87 25	Colon.	1225 —	1237
Dat.6%	91 —	90 —	Fisac	412 —	416 —
Stipa6	91 70	91 70	Lanzz	2170	2170
Timo 6	88 20	88 10	Amiata	1810	1830
Edis 6	88 30	88 30	Acq.P.	2265	2250
Per7%	84 —	84 —	Florio	14 50	14 50
Emof 6	84 —	83 25	Benis.	4290	4290
A. Gen	6275	6300	Silos	9450	9450
» Toro	4800	4700	Risan.	3300	3325
Medit.	3250	3200	Ebervit	180 —	180

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro [illegible]; Marengo 6876-6778; Sterlina cartacea 1690-1640; Dollaro carta 674-674; Franco svizzero 154,75-155,75; Franco francese 162-164,50; Oro fino 650-690; Argento 19,50-20.

MERCATO DELLE UVE

ALESSANDRIA — Uvaggio in genere da vinificazione 340-380 per mg.; uve scelte 370-420; uve d'alta collina 400-420; uve da tavola 500-600.

CANELLI — Moscato mg. [illegible] a L. 412,50.

NIZZA — Barbera mg. 312 a L. 340; dolcetto mg. 1134 a L. 360; moscato mg. 1806 a L. 382,72.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime dei principali città italiane

Bolzano	—1	17,3	Pescara	9	11
Trento	2,8	16,7	Roma	7,2	20
Milano	6	15,5	Napoli	7,8	22,2
Venezia	7,7	15,3	Bari	8,2	19
Genova	10	17,2	Potenza	3,2	13,6
Bologna	5	14	Reggio C.	13,4	21,5
Pisa	11,2	16	Palermo	14,4	18,6
Firenze	11	14,8	Messina	14	20
Perugia	6,2	10,7	Catania	17	21,6
Ancona	8,5	14,4	Cagliari	9,4	17

Quote dell'imposta sull'entrata attribuite a Comuni e Province

Da un minimo dell'1% ad un massimo del 7% - L'onere per l'accasermamento delle forze di polizia passa allo Stato - Le nuove misure delle imposte sui domestici, le industrie, i commerci, le arti e le professioni

Roma, 10 ottobre.

Il Senato, nella seduta di stamane, ha approvato gli articoli dal due al sette della legge per la Finanza locale. Il primo, approvato qualche giorno fa, stabiliva l'erogazione ai comuni del 7,50 per cento dell'imposta generale sull'entrata, in proporzione del numero degli abitanti. L'art. 2 stabilisce che qualora l'importo dovuto ai comuni in base all'art. 1 sia inferiore alla somma riscossa nel 1951 per i nove decimi dell'imposta generale sul bestiame e sul vino, tale somma, per il primo biennio, sarà integrata dallo Stato. L'art. 3 devolve ai piccoli Comuni montani e a quelli delle piccole isole una quota pari all'1 per cento del provento complessivo dell'imposta generale sull'entrata riscossa nell'esercizio precedente. L'art. 4 attribuisce alle province una quota pari al 2,50% del provento della stessa imposta, in proporzione della popolazione residente.

Un piccolo colpo di scena è avvenuto durante la discussione dell'art. 5: due emendamenti, non accettati dal Governo, sono stati invece approvati dall'assemblea, con i voti congiunti delle sinistre di numerosi democristiani e pertanto il servizio di accasermamento delle Forze di Polizia viene attribuito allo Stato, con tutti i relativi oneri. Con lo stesso articolo, a partire dal 1° luglio 1950, i contributi per carceri, ospedali, caserme, scuole, vengono aumentati di quaranta volte.

Gli articoli 6 e 7 interessano direttamente i contribuenti: col primo viene stabilito che l'imposta di patente può essere aumentata dal 1° gennaio 1952, fino a quaranta volte. La misura massima per l'imposta sui domestici viene così fissata: Per una domestica lire mille, per una seconda domestica lire duemilacinquecento, per ogni domestica in più lire cinquemila; l'imposta è ridotta alla metà quando l'unica domestica presta servizio soltanto per alcune ore della giornata; per un domestico lire tremila, per un secondo domestico lire cinquemila, per gni domestico in più lire diecimila. L'imposta è ridotta a metà in caso di una sola domestica a «mezzo servizio».

La tariffa massima per occupazione di spazi e aree pubbliche è aumentata di 40 volte. Dal prossimo 1° gennaio l'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni applicata ai redditi immedesimamente superiori ai minimi imponibili risultanti ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, non può essere inferiore, in base all'art. 7, all'ammontare della imposta di patente stabilita per la prima categoria di contribuenti. La discussione degli altri articoli viene rinviata ad altra seduta antimeridiana.

Nella seduta pomeridiana, si è concluso il dibattito sul bilancio del Ministero del Lavoro. Dopo il socialista *Alberti* e il d. c. *Antonio Romano* ha preso la parola il ministro *Rubinacci*, il quale ha chiarito che l'assistenza dello Stato nel campo del lavoro e dell'assistenza sociale, ammonta a ben 600 miliardi.

Il Governo si propone di attuare, anche nel campo sindacale, le norme costituzionali. La legge in proposito verrà presentata al Parlamento al più presto. Nel campo dell'occupazione operaia è allo studio la possibilità, di portare la settimana lavorativa a 40 ore per permettere un più vasto assorbimento di manodopera. Inoltre si stanno studiando una forma di assunzione suppletiva di disoccupati e le provvidenze per l'apprendistato. Il Ministro ha proposto poi allo studio del Senato la possibilità che possa essere dato lavoro almeno ai nuclei famigliari ed ha parlato diffusamente della previdenza sociale e del metodo con cui si può arrivare alla riforma: si tratta di un processo lungo e graduale che con alcuni provvedimenti è già praticamente in atto.

FIORE *(com.)* — Ci parli del limite delle pensioni...

RUBINACCI — Non si può pretendere che chi dai 14 ai 65 anni abbia lavorato soltanto due anni frulsca di una pensione. Del resto in Russia, come lei sa, il diritto alla pensione matura soltanto dopo vent'anni di lavoro.

CRISOLIA *(p.s.i.)* *(interrompendo)* — In Italia si muore di fame!

RUBINACCI — Si moriva di fame di più quattro anni fa, e questo dimostra che ci sono stati dei progressi.

Il ministro ha illustrato quindi quanto è stato fatto nel campo dell'assistenza delle malattie. Per assicurare questa assistenza ai disoccupati e ai pensionati occorrerebbero però 40 miliardi. Non si vede la possibilità di estendere l'assistenza a queste due categorie se non facendo assegnamento sulla solidarietà operante dei lavoratori occupati.

Il Ministro poi si è occupato delle misure per prevenire gli infortuni sul lavoro, il cui numero, benchè in lieve regresso, è spaventoso. Le misure devono essere particolarmente severe, in modo da indurre i datori di lavoro ad attuare tutto quanto è necessario per prevenire gli infortuni.

Dopo l'esame di numerosi ordini del giorno, il bilancio è stato poi approvato.

Avvocato aggredito con la fidanzata e ucciso

Napoli, 10 ottobre.

Questa sera, tra la collina di Posillipo e il rione Fuorigrotta, poco dopo le 22, due individui armati e bendati sulla via Caravaggio assalivano una macchina che era ferma e ospitava certo Salvatore Giordano e la sua fidanzata Maria Del Sole, intimando alla coppia di scendere dalla macchina e di consegnare quanto possedevano. Sotto la minaccia delle pistole i due fidanzati consegnavano il portafogli contenente trentamila lire e una stilografica, mentre la signorina porgeva la propria borsetta a uno dei rapinatori che la rifiutava. I due intimavano poi alla coppia di allontanarsi e impossessatisi della macchina, si allontanavano. Ma poco oltre i delinquenti, notata un'altra vettura che aveva a bordo l'avv. Luigi Correra di trenta anni e l'insegnante Pia D'Errico di anni 28, hanno tentato, manovrando, di farla fermare per consumare evidentemente un'altra rapina.

L'avvocato, però, riuscito a sottrarsi al blocco e ad accelerare malgrado l'intimazione dei due che erano intanto discesi dalla vettura con le armi in pugno. Allora essi aprivano il fuoco contro la macchina in fuga e uno dei colpi sparati raggiungeva l'avv. Correra alla nuca fredandolo. L'auto, rimasta senza guida, andava a fracassarsi contro un muro procurando così ferite al capo e alle gambe alla D'Errico che era rimasta illesa nel corso della sparatoria. La giovane, dopo essere rimasta svenuta qualche tempo, riprese i sensi raggiungeva un vicino posto di Vigili urbani dove riceveva i primi soccorsi e veniva quindi accompagnata all'ospedale. Essa narrava poi al commissariato la tragica avventura.

Va a picchiare contro un muro e muore, presente il padre

Alessandria, 10 ottobre.

Uscendo dal portone della sua abitazione in bicicletta in piena velocità, il contadino Giovanni Bisio, di 54 anni, è andato a sbattere con violenza contro lo spigolo di un muro, fratturandosi il cranio. Accorreva il padre suo, di 85 anni, presente al fatto, ma ogni tentativo è riuscito vano poichè il Bisio decedeva poco dopo per una profonda emorragia interna.

CRONACHE DELLO SPORT

La rivincita di Siddi su Degats nei Giochi del Mediterraneo

(Nostro servizio particolare)

Alessandria d'Egitto, 10 ott.

Anche oggi una buona giornata per i colori italiani. Di azzurro si è tinta la prima competizione, quella che sulla pista di atletica leggera, battuta da un sole infuocato, vedeva in lizza gli specialisti del duecento metri.

Al colpo di pistola è scattato fulmineo Siddi, e subito ha guadagnato terreno sul francese Degats. L'italiano filava via rapidissimo, e quando è piombato sul traguardo il francese stava accanitamente difendendo il suo secondo posto dall'attacco di Montanari; il quale, in svantaggio alla partenza, stava riprendendo terreno. L'arrivo è stato emozionantissimo e Montanari giunto a spalla con Degats è stato classificato terzo però con lo stesso tempo di quest'ultimo. Tanto Montanari che Frizzoni si prendevano pure la loro rivincita sul greco Petrakis che come si ricorderà li aveva preceduti nella finale dei 100 metri.

La Francia riusciva a conquistare il primato nei 1500 metri con lo specialista El Mabrouk. Anche il salto in alto vedeva un successo francese, era G. Damitio a conseguire il miglior risultato mai visto in Egitto, superando l'asticella posta a due metri. Damitio falliva poi il tentativo di eguagliare il «record» francese con 2,03.

I tremila siepi erano appannaggio della Jugoslavia con E. Djuraskovic. La Jugoslavia conquistava il successo anche nel giavellotto con B. Dangubic che lanciava l'attrezzo a 65,82, mentre la Turchia aveva finalmente la sua soddisfazione vincendo la maratona, con Ahmet Aytar in 2,7'27" che non è certo un tempo eccezionale.

Si giungeva così all'ultima competizione di atletica leggera, quella della staffetta quattro per quattrocento. E la Francia chiudeva la giornata per lei trionfale vincendo anche questa specialità con Degats, Clare, Martin Dugard e El Mabrouk.

Al Cairo, intanto, si svolgeva la competizione di tiro a segno con pistola libera da cinquanta metri. Vinceva lo spagnolo Angel Leon Gozala mentre l'italiano Nicola Nigro non poteva classificarsi che quarto. L'italiano era evidentemente nervoso, e questo gli ha impedito di ottenere una prestazione all'altezza delle sue normali possibilità.

Walter Collins dell'U. P.

Ecco i risultati:

M. 200 (finale): 1. Siddi (It.) 22"; 2. Degats (Fr.) 22"1; 3. Montanari (It.) 22"1 a spalla; 4. El Chafei (Eg.) 22"6; 5. Frizzoni (It.) 22"7; 6. Petrakis (Gr.) 22"9.

M. 1500 (finale): 1. El Mabrouk (Fr.) 3'55"8; 2. Kahit Onel (Turchia) 3'56"9; 3. Carsj (Jug.) 4' 07"; 4. Ekram Kojac (Turchia); 5. Famby (Eg.).

M. 3.000 ostacoli (finale): 1. Djuraskovic (Turchia) 9'36"; 2. Segedin (Jug.) 9'39"3; 3. Mustafa Ozan (Turchia) 9'44"9.

Salto in alto (finale): 1. Dampio (Fr.) metri 2; 2. Thiam Papa Gallo (Fr.) 1,90; 3. Dimitrijovic (Jug.) 1,80; 4. Parados (Gr.).

Staffetta 4x400 metri (finale): 1. Francia 3'19"5; 2. Jugoslavia 3'25"9; 3. Turchia 3'25"9; 4. Egitto 3'29"4.

Giavellotto: 1. Dangubic (Jug.) m. 65,82; 2. Hai Zizaman (Turchia) m. 63,62; 3. Kallimatis (Grecia) m. 59,57.

Maratona: 1. Ahmet Aytar (Turchia) in 2.7'27"; 2. Ragam (Grecia) 2.21'32"; 3. Mohamed Omran (Egitto) 2.29'24".

Pallacanestro: Spagna b. Libano: 58-34 (30-17); Italia b. Turchia 38-36 (18-17).

Lotta. — Mosca: Fabre (L) b. Arrondeas (Grecia); gallo: Cocco (I.) b. Lahanie (Siria); piuma: Randi (I.) b. Bayonne (Lib.); leggeri: Trippa (I.) b. Petsenaas (Gr.); medio massimi: Silvestri (I.) b. Balah (Siria); massimi: Fantoni (I.) b. Baghdadi (Siria).

Tiro a segno. Pistola libera da 50 m.: 1. Leon Gozala (Spagna) p. 536 su 600; 2. Paloma Puyol (Spagna) p. 523; 3. Abdelsattar El Tarabulsi (Libano) p. 520; 4. Nicola Nigro (Italia) 509.

L'Inter ha sperimentato ieri a Vigevano contro la squadra locale lo schieramento per la partita di Napoli con Invernizzi mediano sinistro e Migliolo interno sinistro. I nerazzu..i hanno vinto per 11 a 1.

Il campo di Salerno sospeso

I provvedimenti disciplinari rinviati ad altra seduta - I gironi del campionato riserve

Milano, 10 ottobre.

(c) - I gravi incidenti che hanno provocato la sospensione della partita Salernitana-Genoa sono stati rievocati oggi dal Consiglio della Lega nazionale attraverso i rapporti dell'arbitro e del commissario di campo; ma essendo pervenuto soltanto il reclamo del Genoa (chiedente l'applicazione dell'art. 55 ossia la vittoria per 2 a 0) e non quello della Salernitana, la Lega ha sospeso il campo di quest'ultima e tutti gli effetti e ha rinviato ogni decisione in merito alla omologazione della partita e alla adozione dei provvedimenti disciplinari.

Per il campionato riserve che avrà inizio il 28 ottobre i gironi eliminatori sono stati così formati:

Girone A: Pro Patria, Torino, Novara, Juventus, Sampdoria, Legnano, Genoa, Fanfulla, Monza, Pro Vercelli.

Girone B: Internazionale, Atalanta, Milan, Como, Brescia, Modena, Reggiana, Parma, Piacenza, Pozzo S. Pietro.

Girone C: Padova, Udinese, Triestina, Bologna, Spal, Treviso, Venezia, Vicenza, Verona, Marzotto.

Girone D: Lucchese, Fiorentina, Lazio, Napoli, Stabia, Salernitana, Piombino, Livorno, Pisa, Roma.

Il Consiglio della Pro Vercelli punisce 4 giocatori

Vercelli, 10 ottobre.

Il consiglio della Pro Vercelli si è riunito d'urgenza per deliberare sul comportamento inammissibile, di parole e di gesti, tenuto da quattro giocatori vercellesi domenica scorsa a Vigevano, alla volta il direttore di gara alla volta i giocatori avversari ed i propri dirigenti, pregiudicando in tal modo, e senza scopo, il risultato della contesa.

Il consiglio ha deciso di infliggere loro una forte ammenda, avvertendoli che se si ripeteranno casi del genere essi saranno, come chiunque voglia seguirli su questa strada, senza alcuna discussione esclusi di squadra e sospesi a tempo indeterminato dallo stipendio.

Queste multe che i colpiti dal severo provvedimento (la Lega non lo è stata altrettanto) pagheranno mediante detrazioni dal loro stipendio, andranno ad ingrossare i premi di quei giocatori che nel prossimo futuro maggiormente dimostreranno l'attaccamento ai colori sociali.

L'allenamento del Torino oggi contro l'Asti

Il Torino si allenerà oggi, come già abbiamo annunciato, incontrando la formazione dell'Asti. Per questa gara di allenamento è stato stabilito che il pubblico sarà ammesso al campo dietro pagamento di lire cinquanta. Speroni ha convocato tutti i titolari, oltre ad una rosa di giocatori per le eventuali sostituzioni: Bacchin, Giraudo, Motta, Cavigioli ed il portiere Della Fontana. Gli altri hanno giocato ieri incontrando la formazione della Sisa Vicenza, mentre ai titolari, tutti presenti, ad eccezione di Buttarelli, Speroni ha riservato un allenamento atletico e palleggi.

Kubiet ha battuto ieri Kubier nella gara «Ateneo al Municipio» di Vienna; terzo l'italiano Rigoni.

Alle direttorie di via Napione oggi alle 15,30 finale del campionato 2a categ. fra Baracco-Bellpiano e la squadra di Savona.

Ferrero ha ritirato le dimissioni da allenatore della Fiorentina.

A Everton l'Inghilterra ha battuto l'Irlanda per 9 a 1.

Fredda l'amante e si fa saltare le cervella

Bari, 10 ottobre.

Una tragedia passionale si è svolta stamane nell'abitazione della 38enne Alda Morelli, in via De Romita n. 6, che, da qualche tempo, era l'amante di un ex-impiegato del Municipio, tale Luigi Greco, di 43 anni. Alle 10,30 circa, i vicini hanno avvertito due colpi di rivoltella e, subito dopo, un terzo colpo. I primi accorsi hanno trovato la Morelli riversa sul letto morta, e il Greco poco discosto agonizzante. Le ragioni della tragedia, che ha vivamente impressionato il popoloso rione, vanno ricercate in un recente dissidio sorto fra i due amanti. Il Greco, che è ammogliato con quattro figli, era stato recentemente licenziato dal Municipio. Non essendo più in condizioni di sopperire alle esigenze dell'amante, una elegante e avvenente donna, questa si andava allontanando ogni giorno di più da lui, forse per cercare una sistemazione migliore.

Ieri sera fra i due ebbe corso un estremo litigio, alla fine del quale avevano deciso di separarsi. Il Greco aveva richiesto alla donna la restituzione delle sue lettere e la Morelli gli aveva dato convegno per stamane nella di lei abitazione per restituirgliele. Il Greco si è recato puntualmente dall'amante e la scena dell'addio deve essere stata drammatica, giacchè il Greco avrebbe voluto, ad ogni costo, continuare i rapporti con lei. Ad un tratto, il Greco, che era armato di rivoltella, dinnanzi forse alla decisione irremovibile della donna di farla finita, ha estratto l'arma e l'ha freddata con due colpi. Poi, dinnanzi al cadavere della donna, rivolgeva l'arma contro se stesso esplodendosi un colpo al cranio, decedendo nella serata senza aver preso conoscenza.

Cadavere d'un pensionato rinvenuto nelle acque del Po

Casale, 10 ottobre.

Un cadavere è affiorato oggi nelle acque del Po, nella zona prospiciente il paese di Pontestura. Tratto alla riva da alcuni pescatori, è stato identificato per quello del pensionato Giuseppe Tosone, di 86 anni, nato a Palazzolo e residente a Crescentino. Le indagini dei carabinieri di Pontestura hanno accertato che si tratta di disgrazia, dovuta con ogni probabilità alla forte miopia da cui era affetto il Tosone.

OLIO SASSO

Vitamine!

condite con OLIO SASSO
scioglie le vitamine dei cibi
e le rende assimilabili

DIFFIDATE! si vende solo nelle lattine verdi e MAI SCIOLTO

QUANDO I CAPELLI SI RIBELLANO...

...a Lucia domenica con l'uso quotidiano della Brillantina Colgate: solo così i vostri capelli avranno sempre un aspetto ordinato, come se fossero da poco pettinati... e questo senza essere unticci. La Brillantina Colgate sono delicatamente profumati con un "bouquet" d'occasione.

UN RAGGIO DI LUCE SUI CAPELLI!

brillantine COLGATE

LIQUIDA: adatta anche per spruzzatori.

CRISTALLIZZATA: nel suo vasetto.

1781 B.

Cucine Economiche
A LEGNA E CARBONE
CUCINE A GAS ED ELETTRICHE
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
ultimi modelli perfezionati di lusso ed economici
Cavagno PIAZZA C. FELICE 28 TORINO

ed ora...
...un "3 Valletti"!

3 VALLETTI

Sarti

ULTRA

ULTIME NOTIZIE

Il popolo russo preoccupato per il riarmo della Germania

Abbandonato ogni riserbo, i moscoviti ne discutono persino negli autobus e nella metropolitana - Il Cremlino è disposto a notevoli concessioni in favore di Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 10 ottobre.

Il Cremlino è veramente disposto a fare delle sostanziali concessioni in Germania — o, per meglio dire, a farle fare ai comunisti tedeschi — pur di raggiungere lo scopo invano perseguito dapprima durante gli estenuanti colloqui dei quattro sostituti dei Ministri degli Esteri a Palazzo Reale e poi a mezzo delle varie campagne propagandistiche inscenate dai partigiani della pace: cioè, di impedire la rinascita della Wehrmacht?

Secondo rapporti giunti stasera da Mosca a questi circoli neutrali, il problema della neutralizzazione della Germania è attualmente quello che maggiormente assilla gli uomini del Politburo, e di conseguenza anche l'unico per il quale in questo momento essi sono disposti a fare concessioni sostanziali. Oltre che dal desiderio di impedire l'inserimento delle truppe germaniche nell'esercito di Eisenhower, il Cremlino è mosso da un motivo psicologico di grande importanza. Il popolo sovietico, che abitualmente non sente i problemi di politica internazionale ed è disposto a fare proprie le idee espresse dalla «Pravda» nei suoi editoriali, ha invece dimostrato di interessarsi sinceramente al riarmo della Germania.

E' un fenomeno che avemmo già occasione di segnalare quando si cominciò a parlare della possibile rinascita della Wermacht; gli osservatori occidentali a Mosca confermano che il problema continua ad appassionare i moscoviti che, abbandonando il loro abituale prudente riserbo, ne discutono persino nella ferrovia sotterranea e negli autobus. Il motivo di tanto interesse è facilmente comprensibile ricordando quanto fresco sia ancora il ricordo nella popolazione russa della invasione nazista, degli orrori della guerra, delle tragedie dell'occupazione, dei lunghi anni trascorsi da molti milioni di cittadini russi nei campi di lavoro nazisti.

La rinascita della Germania preoccupa il popolo sovietico; e questo suo sentimento raddoppia le preoccupazioni dei dirigenti del Politburo i quali temono le ripercussioni interne che avrebbe indubbiamente la notizia della rinascita della Wermacht. Di conseguenza, non avendo potuto impedire il riarmo della Germania occidentale con le trattative di Parigi o con le campagne di propaganda, essi avrebbero compreso che, per evitare un grosso scacco di politica interna e internazionale (non va dimenticato che anche i Paesi satelliti dell'U.R.S.S. sono sinceramente allarmati dal riarmo tedesco) è ormai venuto il momento di fare sostanziali concessioni.

Oltre all'unificazione della Germania, i russi si ripromettono (informazioni giunte a questi ambienti neutrali confermano oggi quanto era stato anticipato dalle congetture di alcuni osservatori occidentali) di poter intensificare l'opera di organizzazione delle cellule comuniste nella Germania occidentale. Si afferma, anzi, che i sovietici sarebbero persino disposti ad aiutare con ogni mezzo i gruppi di estrema destra pur di strappare voti al partito democristiano ed a quello socialdemocratico.

Essi sono inoltre disposti — applicando la teoria leninista del «passo indietro» (indietreggiare per meglio saltare) — a costringere i comunisti della Germania orientale a rassegnarsi al grosso scacco politico che deriverebbe dalle elezioni generali nelle due zone della Germania. Secondo gli osservatori diplomatici i comunisti russi sarebbero infatti consci che i loro rappresentanti verrebbero ridotti a una minoranza insignificante e che nel Reichstag unificato essi non potrebbero contare nemmeno sul dieci per cento dei mandati.

E. Altavilla

I capi di S. M. atlantici ad Atene ed Ankara

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 ottobre.

I capi degli Stati Maggiori generali americano, britannico e francese, gen. Bradley, maresciallo Slim e gen. Lecherès, sono partiti oggi alle 13 in aereo da Parigi diretti ad Atene di dove proseguiranno per Ankara; essi esamineranno con i governi greco e turco il miglior sistema per includere quei Paesi nel Patto Atlantico conformemente alle decisioni adottate a Ottawa.

Il problema principale è la elaborazione di un piano che permetta di sbarrare l'accesso al Mediterraneo, all'Africa, al golfo Persico e di avvicinare le basi aeree al territorio sovietico. Si tratta in poche parole della difesa del Medio Oriente e la prima cosa che si vorrebbe fare è stabilire su quale linea di difesa bisognerà fermare d'eventuale aggressore.

Come è già avvenuto in Europa, dove si discute ancora per sapere se ci si difenderà sull'Elba sul Reno o in Inghilterra o in Africa, non si hanno idee precise circa la linea difensiva dell'Asia Minore. Taluni sostengono che la migliore è quella costituita dai massicci montani del Taurus e dei Kurdistan i quali forzano un semicerchio intorno alla regioni petrolifere e al litorale mediterraneo. Ma occorre convincere i Paesi Arabi che devono mettere i loro territori a disposizione degli Occidentali e gli avvenimenti dell'Iran e dell'Egitto non sembrano molto incoraggianti.

L'appoggio della Turchia è più che mai indispensabile e bisognerà perciò tener conto del suo desiderio di non affidare a un inglese il comando della zona del Medio Oriente e del Mediterraneo orientale rivendicato da Londra. Il problema della difesa europea è stato esposto stamane dal generale Eisenhower al comitato dei dodici creato a Ottawa. Egli ha sostenuto che i Paesi occidentali non devono diminuire i loro sforzi per il riarmo perchè la Russia ha 4 milioni circa di uomini sotto le armi e 150 divisioni pronte a entrare in azione al primo comando.

I. m.

L'incontro a Parigi fra Averell Harriman delegato americano e il ministro Pella (Telef.)

UNA NUOVA FASE NELLA GUERRA IN COREA?

Ripresa delle trattative fra le due delegazioni

Atmosfera amichevole e sorrisi - Visita collettiva al ponte sul fiume Sachon - Una colonna americana travolge reparti cinesi durante il cambio

(Nostro servizio particolare)
Dalla Corea, 10 ottobre.

Gli ufficiali di collegamento cino-nordisti e delle N. U. si sono incontrati oggi a Pan Mun Jom in un'atmosfera che viene definita amichevole. I comunisti apparivano sorridenti mentre consegnavano agli alleati i vari messaggi in cui erano delineate le loro proposte, e le due delegazioni hanno visitato assieme un ponte che attraversa il fiume Sachon, appena entro la zona neutra.

Il capo della delegazione di armistizio delle N. U., vice-ammiraglio Turner Joy, e il maggior generale Laurence Craigie, sono tornati al Quartier Generale avanzato a Munsan poche ore dopo la riunione dei due gruppi di collegamento. Si ritiene che il loro arrivo sia ad indicare una prossima ripresa delle trattative vere e proprie.

Non si sa ancora se i gruppi di collegamento si incontreranno giovedì, ma è possibile che la prossima riunione veda impegnate le delegazioni principali. Un indizio dell'avvenuto raggiungimento di un accordo sulla nuova sede di discussione viene offerto dal fatto che un convoglio di autocarri alleati si è recato a Kaesong a prelevare tende, mezzi di comunicazione ed equipaggiamento lasciati in città allorchè le trattative vennero interrotte 49 giorni fa.

Una potente formazione alleata, comprendente cinquanta carri armati e un reggimento di fanteria, ha sferrato mercoledì un fulmineo colpo contro le truppe cinesi, tredici chilometri entro le linee comuniste sul fronte della Corea orientale. In questa zona i cinesi stanno dando il cambio ai decimati reparti nordisti.

La colonna alleata è scattata in avanti dalle posizioni della seconda divisione americana quando appena cominciava ad albeggiare. Una fitta nebbia proteggeva i mezzi e i fanti alleati, che hanno così potuto piombare di sorpresa, lungo una strada appositamente costruita, e poi attraverso la terra di nessuno, sugli avamposti nemici. Questi sono stati travolti, e in rapida avanzata la colonna alleata è giunta proprio dove aveva luogo la manovra di avvicendamento dei reparti nemici.

Da quattro settimane i comunisti della zona erano sottoposti all'incessante attacco dell'arma aerea alleata, ed ogni reparto russo stazionante nel settore conosceva l'asprezza del contatto a fuoco. Ma al comparire della colonna delle N. U. è stata una scena di panico. Mentre i carri alleati passavano rombando nelle vie di Mundung-Ni, i cinesi fuggivano in ogni direzione, senza quasi offrire opposizione. Solo più tardi si riprendevano, iniziando uno sbarramento di artiglierie e di mortai contro la formazione alleata.

L'audace puntata degli uomini di Ridgway ha avuto luogo nella zona del «crinale del Crepacuore», dove da settimane i comunisti bloccano ogni possibilità di avanzata alleata verso nord. L'avanguardia della colonna ha raggiunto un punto a tre chilometri a settentrione del crinale, su cui comunisti e alleati sono ancora impegnati in sanguinosa lotta.

Come diceva un ufficiale alleato commentando l'azione, «l'attacco ha colto i cinesi in contropiede, prima che avessero tempo di stabilirsi sulle posizioni evacuate dai nordisti. E così i nostri hanno avuto tempo e modo di far saltare numerosi fortini, e distruggere cinque postazioni di mitragliere e due di mortai, ed hanno potuto mettere fuori combattimento cinquecento e più soldati nemici».

Altre due incursioni hanno compiuto gli uomini dell'ottava armata nella giornata di mercoledì. Una è stata effettuata nella vallata di Satae-Ri, ad oriente del ciglione del Crepacuore, l'altra a sud di Pyongyang, nel settore centrale, dove le avanguardie delle N. U. si sono portate a tre chilometri oltre le linee principali del deposito alleato. Al cader della notte tutte e tre le colonne avevano fatto ritorno alle rispettive basi.

Informato del successo della missione più importante, il generale James Van Fleet ha detto: «Sono lieto di udire queste notizie. Spero che sia l'inizio della fine della lotta sul costone del Crepacuore. E' quel che ci voleva per accogliere i cinesi all'arrivo al fronte».

Peter Kalischer dell'U. P.

Bradley contrario all'uso dell'atomica in Corea

Washington, 10 ottobre.

Si apprende oggi a Washington da fonte bene informata che il recente viaggio in Corea del generale Omer Bradley avrebbe avuto lo scopo di decidere sull'eventualità di porre a disposizione delle forze armate dell'UNO in Corea armi atomiche. Nei medesimi ambienti si aggiunge che una delle ragioni per cui il generale Bradley si sarebbe dichiarato contrario all'utilizzazione di armi atomiche sarebbe stata la risposta favorevole data dai cino-coreani al generale Ridgway a proposito della ripresa dei negoziati. Tale risposta avrebbe reso agli alleati la speranza che la guerra in Corea possa terminare

Un uomo trovato ucciso con la volta cranica sfondata

Ivrea, 10 ottobre.

Nel pomeriggio di oggi una donna, passando presso il ponte sul Naviglio in via dei Cappuccini nella nostra città, notava tra le acacie della spoda del canale il corpo inanimato di un uomo. Dato subito l'allarme, accorrevano altri passanti e le autorità. Il cadavere presentava una profonda ferita alla testa e si poteva poi constatare che la volta cranica era stata completamente sfondata probabilmente in conseguenza di un violentissimo colpo, vibrato con un corpo contundente.

L'individuo dimostra l'età di circa sessant'anni. Accanto alla salma è stato rinvenuto un portamonete contenente 2500 lire e tutt'intorno erano sparsi molti foglietti di pianelli della sorte. Nella zona il morto è assai conosciuto e descritto come individuo scontroso e litigioso. Nessuno però ne ricorda o ne vuole dire per ora il nome. Si ritiene che egli sia venuto a diverbio con qualche altro vagabondo o zingaro e che in conseguenza del litigio sia stato colpito a morte. Domattina avrà luogo l'autopsia del cadavere.

UN DISCORSO DI GROTEWOHL

Manovra per impedire i negoziati di Adenauer

Berlino, 10 ottobre.

Alle 9,30 di stamane i gruppi parlamentari dei partiti rappresentati alla Camera popolare della Germania orientale si sono riuniti per esaminare le condizioni poste dal Parlamento della Repubblica federale tedesca per lo svolgimento di elezioni generali in tutta la Germania.

Alle 11, terminato tale esame, l'assemblea si è riunita in seduta plenaria per ascoltare una dichiarazione del Presidente del Consiglio della Germania orientale, Otto Grotewohl. Nel suo discorso Grotewohl, dopo aver affermato che la Repubblica democratica tedesca vuole, nella questione delle elezioni, giungere assolutamente ad una intesa, ha detto che l'iniziare negoziati generali tra tedeschi finchè ciò è possibile costituisce una necessità imperiosa. Egli ha invitato la Camera popolare a votare una risoluzione con cui si chiede che i negoziati tra Adenauer e gli alti commissari alleati vengano interrotti. «Bisogna impedire — egli ha detto — che il governo Adenauer riesca insidiosamente ad inserire il popolo tedesco nel Patto Atlantico. Ciò significherebbe la distruzione del popolo tedesco».

Dopo aver detto che non bisogna mettere in primo piano le divergenze di opinioni ed aver dichiarato che «la maggioranza delle proposte del Parlamento federale relative alle condizioni per lo svolgimento delle elezioni sono accettabili», Grotewohl ha aggiunto che però «altre questioni restano aperte».

Grotewohl ha quindi manifestato il suo stupore per il fatto che «il Parlamento federale abbia lasciato completamente senza risposta la parte dell'appello della Camera popolare in cui si chiede la sollecita conclusione di un trattato di pace. La conclusione di un trattato di pace costituisce il problema essenziale per il futuro della Germania, ed essa si collega alla richiesta del ritiro di tutte le truppe di occupazione dal territorio tedesco».

«E' un errore, ha sottolineato quindi Grotewohl, supporre che Potenze straniere possano restaurare l'unità tedesca senza la cooperazione dei tedeschi. Tutte le decisioni alleate in tal senso non possono, nella migliore delle ipotesi, che fornire un quadro organico esterno. Il compito dei tedeschi consisterà sempre nel dare una sostanza politica ed un tale regolamento puramente formale».

Grotewohl ha quindi attaccato con violenza il cancelliere Adenauer che ha definito «un avversario accanito dell'unità tedesca. Egli non pensa assolutamente alla pace ma soltanto alla guerra ed alla rivincita. E' così — egli ha aggiunto — che si spiegano le riserve e le scappatoie che noi constatiamo nell'atteggiamento del Parlamento federale».

Da Bonn il Cancelliere Adenauer ha denunciato stasera la manovra comunista per la riunificazione della Germania quale «chiaro tentativo di turbare i negoziati contrattuali fra il Governo di Bonn e gli alleati per l'indipendenza ed il riarmo della Repubblica federale dell'Ovest».

Un portiere si uccide perchè trasferito di casa

Roma, 10 ottobre.

Nelle prime ore di stamane nel cortile interno di uno stabile dell'INA piombava dall'altezza del sesto piano il corpo del portiere trentasettenne Francesco Valletti, che si era gettato nel vuoto per il dolore di dover abbandonare lo stabile, in seguito ad un trasferimento, dopo dodici anni di servizio. Nello stesso momento nell'appartamento dei Valletti, la figlia dodicenne del suicida, Marina, urlava nel sonno: «Ferma, ferma papà che vuole uccidersi!...». Tutta la famiglia si destava di soprassalto, ma era ormai troppo tardi: il Valletti, precipitato da circa 25 metri, era morto sul colpo.

La tragedia di stamane ha messo lo scompiglio nei novanta appartamenti di quegli enormi edifici, di colore plastico ed anonimo, che sorgono in periferia. Tutti infatti conoscevano il dramma del portiere Valletti, costretto a lasciare il suo appartamento ed il suo servizio in seguito ad una decisione dell'istituto proprietario dello stabile. Il provvedimento preso a carico del portiere, che lo riteneva ingiusto, provocò nelle ultime 48 ore nell'uomo un vero collasso psichico. Ieri insieme alla famiglia si era recato a visitare il nuovo portierato

ULTIME DI CRONACA

La situazione della Fiat

Il ministro Campilli riceve una delegazione della C.G.I.L.

L'Ansa comunica da Roma:

Il ministro dell'Industria on. Campilli ha ricevuto questa sera la segreteria della C.G.I.L. la segreteria nazionale della FIOM e le delegazioni della Camera del Lavoro e della FIOM di Torino. I rappresentanti dei lavoratori hanno esposto al Ministro la situazione industriale della provincia di Torino i cui aspetti più angosciosi sono rappresentati dalle condizioni create alla Savigliano e alla Nebiolo.

Sul problema della FIAT i Sindacalisti hanno dichiarato che, lungi dal cercare la soluzione della crisi in commesse belliche e agravi fiscali la cui contropartita debba essere accolta dalla collettività, la soluzione può e deve essere trovata solo attraverso l'allargamento del mercato interno da realizzarsi: 1) con un'adeguata riduzione dei prezzi dell'attuale produzione automobilistica e, come prima misura, col ritorno al listino praticato nel 1950; 2) con l'immediata impostazione di una vettura utilitaria a prezzo largamente popolare; 3) con la migliore organizzazione delle vendite rateali a lunga scadenza soprattutto per i tipi utilitari per motivi di lavoro.

I rappresentanti sindacali hanno inoltre affermato la necessità che la rianimazione del mercato interno sia in ogni settore produttivo sollecitata dal Governo attraverso un'adeguata politica di finanziamenti ai consumi industriali e agricoli, che vengano eliminate le importazioni preferenziali dall'estero e che venga avviata una politica di scambi commerciali con tutti i paesi senza discriminazione.

Il ministro Campilli, dopo avere preso atto delle dichiarazioni dei rappresentanti dei lavoratori, ha illustrato il suo punto di vista già espresso nella sua dichiarazione di ieri alla stampa sottolineando la necessità di tenere nel massimo conto le esigenze del mercato di consumo sia impostando la produzione della nuova vettura economica sia sulla linea della compressione dei prezzi.

Il fallimento Oriani

La verifica dei crediti

Stamane ha luogo in Tribunale la verifica dei crediti nel fallimento Oriani dove, come si ricorderà, il curatore avv. Fortini ha sviscerato la complessa vicenda mettendo in rilievo i rapporti esistiti tra il fallito, e le varie aziende che a questi facevano capo, col geometra, Doro, ex-assessore del Comune di Torino.

A quanto pare il curatore farà un breve riassunto della situazione fallimentare, soprattutto sotto un punto di vista economico a valere soprattutto, per una proposta di concordato che verrà inoltrata al Tribunale, e che darà quindi luogo ad una parentesi di apposita procedura con convocazione di creditori

Atteggiamento discordante di alcuni deputati d.c.

Roma, 10 ottobre.

Prima ancora della chiusura della discussione in Parlamento l'atteggiamento dei deputati d. c. che hanno votato a favore dell'ordine del giorno Giavi veniva vivamente commentato negli ambienti politici. L'on. Giordani, a nome anche degli onorevoli Ambrico Terranova e Mussino, tutti della D. C., ha diramato il testo di una dichiarazione vivamente polemica verso la politica del Governo che i giornali di sinistra mettevano in rilievo.

Pisciotta avrebbe concordato il suo arresto col Questore

Viterbo, 10 ottobre.

(*G. G.*). Tutta l'importanza dell'udienza odierna è raccolta in una dichiarazione di Pisciotta sui particolari del suo arresto. Ha preso spunto dal verbale stesso della polizia sul quale cadde il bandito cadde nelle mani della giustizia e seguito di indagini — fu detto — lunghe e snervanti. «Ma che indagini e indagini — ha chiarito Pisciotta —; io stavo a Montelepre ed un bel giorno decisi di costituirmi e concordai quasi il mio arresto con il Questore. Gli scrissi, vennero otto agenti di P. S. ed un commissario che mi piantonarono in casa per 48 ore. Finalmente, arrivò il questore Marzano con un'automobile. Fui portato, così, prima nella Questura e poi nel carcere di Palermo.

CASSIERE RAPINATO A MILANO

Depredato di 4 milioni da due banditi armati

Milano, 10 ottobre.

Poco prima delle nove di stamattina, il traffico al centro della città veniva improvvisamente paralizzato per lasciare libero passaggio a una mezza dozzina di jeeps cariche di agenti che con le sirene tutte aperte si dirigevano velocemente verso i cosidetti quartieri alti. L'imponente apparato di forze era stato messo in azione su ordine del comandante della squadra mobile che aveva avuto poco prima una telefonata dalla portineria dello stabile di via Tamburini 2, a quattro passi dal centralissimo Foro Bonaparte, che lo avvertiva: «Correte, c'è stata una rapina. Un cassiere di banca è stato affrontato da banditi mascherati e armati di mitra. Gli hanno strappato una borsa contenente molto denaro e sono fuggiti con un'automobile».

Si trattava, infatti, di un colpo banditesco in uno delle zone più centrali della metropoli, di pieno giorno, perpetrato con una fulmineità e una decisione rivelatrici della consumata esperienza o, comunque, dell'estrema audacia degli aggressori. Vittime, un cassiere di banca, il 41enne Mario Magni, addetto all'agenzia n. 6 della Banca Lombarda, con sede in via Pecorca 9, e il cassiere della stessa banca Eugenio Seppi. Erano scesi pochi minuti prima da un tram della linea numero uno, alla fermata d'angolo fra via Venti Settembre e via Vincenzo Monti, il Magni tenendo ben stretta sotto il braccio sinistro una borsa di pelle. Ogni giorno, prima di recarsi all'ufficio, il Magni e il Seppi passavano prima alla sede centrale della banca che è in via Silvio Pellico 10, per ritirare i fondi necessari al funzionamento della filiale di via Petrarca. Il Magni eseguiva l'operazione, il Seppi l'accompagnava: una specie di guardia del corpo.

Si vede che gli aggressori erano informatissimi e conoscevano le abitudini dei due impiegati, avendo studiato con cura e paziente scrupolo il loro itinerario cittadino. Infatti non appena il Magni e il Seppi, attraversata via Vincenzo Monti, infilavano via Tamburini per raggiungere via Petrarca, due sconosciuti con il volto semicoperto da un cencio verde-scuro, scesi da un'automobile del tipo utilitario, verniciata grigio-ferro, si accostarono a uno di essi, tirando fuori da sotto un impermeabile color nocciola un mitra, lo spianarono in faccia al Magni; l'altro bandito puntò a sua volta una grossa rivoltella alla schiena del Seppi abbandonogli agli orecchi: «Silenzio o sparo». Il rapitore che imbracciava il mitra strappò la borsa di pelle al Magni e saltò di nuovo sull'automobile, al volante della quale un complice, che teneva avviato il motore, stava in attesa. Poi anche l'altro brigante, sempre tenendo i due sotto la minaccia della sua rivoltella, si allontanò a sua volta. Seguì un rombo, i rapinatori, tenendo le canne delle armi aporte appena dal finestrino, scomparvero in pochi secondi, lanciando la macchina a tutta velocità in direzione di corso Sempione.

Prima che gli aggrediti potessero riaversi dallo sbigottimento, ogni traccia degli audacissimi briganti era scomparsa. Nella borsa il Magni aveva messo poco prima 4 milioni in contanti, somma per altro coperta da assicurazione contro qualsiasi rischio, e documenti personali. Fino a stasera è continuata la battuta della polizia in ogni angolo della città. Indagini e ricerche sono in corso anche in altri centri.

Posti di blocco sono stati stabiliti sulle più importanti arterie che si irradiano da Milano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei Conforti religiosi è mancato improvvisamente il

Dott. Eugenio Ara

Ne danno il triste annuncio la moglie **Mariulin Buisseret** con la piccola **Rosanna**, il padre **Guido**, la madre **Rosanna Graziano**, i suoceri **Agostina e Cesarina**, le cognate **Maia Buisseret** col marito **Gastone Ajmone Marsan** e figli, **Franca** ed **Anna Buisseret**, gli zii **Carlo e Bianca Manera**, i cugini Rossi ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 nella Parrocchia di Santa Maria Segreta partendo dall'abitazione dell'estinto via V. Monti 21.

Milano, 11 ottobre 1951.

Guido e Maria-Rosa Ajmone Marsan partecipano al dolore immenso di Rosanna a Mariulin per la scomparsa del carissimo GINO.

Dopo tante sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata ai suoi cari l'anima santa di

Teresa Aotis-Giacomino n. Volpe

La piangono il marito **Antonio**, la figlia **Rina** col marito **Mario Bergamino** e figli, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali, senza fiori, oggi (giovedì) alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto).

Torino, via Avigliana 38.

Venerdì 12 ottobre. 2° anniversario della dipartita del compianto

CONTE Emanuele Costa di Polonghera

nella Chiesa di S. Croce (piazza Carlina) alle ore 8, 9, 10 verranno celebrate S. Messe di Suffragio. La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

In ricordo di

Andrea Cillario

verrà celebrata una Messa il giorno 12 c. m. alle ore 8 nella Chiesa della Trinità (via Garibaldi) 9.

Nel necrologio

Martina Martellacci ved. De Benedetti

leggasi: la nuora **Carmela Gioia** ved. **De Benedetti** e figlie **Jeanna** (Napoli).

Attorniata dai suoi cari, mancava serenamente al loro intenso affetto

Angela Taverna n. Aiassa
Terziaria Francescana

Costernati ne danno partecipazione e ne piangono la dolorosa perdita i figli **Giuseppina** col marito **Antonio Serra**; **Carolina**; **Giovanni** colla moglie **Giulia Bressa**, fratelli e sorella, unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 11 corr. alle ore 10,30 partendo da via S. Ciara 11.

Chieri, 10 ottobre 1951.

La Ditta **Saroglia e Taverna** annuncia col più profondo dolore il decesso della signora **ANGELA TAVERNA** nata **AIASSA**, amatissima mamma del consocio Giovanni Taverna.

Luigi Saroglia con i suoi familiari si unisce al suo affezionato socio Giovanni Taverna partecipando vivamente al dolore che lo colpisce per la morte della mamma.

Le **Maestranze** della Ditta Saroglia e Taverna hanno il dolore di annunciare la perdita della signora **ANGELA TAVERNA** nata **AIASSA** adorata madre di uno dei loro principali.

Il 10 ottobre è serenamente spirata

Antonietta Chiari Ved. Placentini

Danno il doloroso annuncio i figli **Federico, Marcello** con la moglie **Letizia Bompiani** e figli, **Renato** con la moglie **Rosanna Oraglia**; le sorelle contessa **Anna Bompiani** e famiglia, **Luisa Anzer** e famiglia, la cognata, i cugini tutti e parenti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10,30 partendo da via Ormea 8 e proseguiranno direttamente per Genova, giungendo a Staglieno alle ore 18.

Carlo e Giovanna Graglia partecipano vivamente al grande dolore della famiglia Placentini.

I **Dipendenti** della Ditta **Ing. Placentini & Fratelli** si associano al dolore dei titolari per la perdita della mamma.

Munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Tartari nata Marmi

Ne danno il triste annuncio: il marito **Enea**, i figli **Cesare, Giuseppe, Mario, Andrea**, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. ore 10,30 partendo da corso Vitt. Eman. 216. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Ripoldi-Ferrari** prende parte al dolore della famiglia.

La famiglia **Mussio** si unisce al lutto.

Oggi improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Annetta Cotti ved. Monti

Con animo affranto ne danno il triste annuncio i figli **Iolanda** ed **Alvaro**, le sorelle: **Margherita** con il marito avv. **Luigi Berruti** e figli, **Costanza** con il marito ing. **Paolo Amisano** e figli, **Luisa** con il marito comm. **Alessandro Geverna**, i cognati, gli zii e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Quattordio giovedì 11 corr. alle ore 10. I congiunti ringraziano anticipatamente le persone che prenderanno parte al loro dolore.

Quattordio (Aless.), 9 ott. '51.

Lavoratore instancabile, soffrì lungamente, nè valsero le cure a strapparlo all'irreparabile, il cuore cessava di battere di

Carlo Carassino
di anni 53

Lo piangono addolorati la sposa **Amalia**, che lo curò amorevolmente, la mamma, il suocero, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, giovedì alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 Ospedale Molinette. La presente serva di ringraziamento a tutti coloro che onoreranno il caro estinto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Chisio
Parrucchiere

Lo piangono: la moglie **Irene Viraglio**, il babbo, la mamma, i fratelli **Giovanni** e **Augusto** con rispettive famiglie, zii, cognati, nipoti, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da via Sesia 39.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Francesca Musso ved. Allocco

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: **Mario, Clara, Lina**, nuora e generi, i nipoti **Angelo** e **Augusta** e parenti tutti. I funerali venerdì alle ore 9 da via Porta Palatina 3. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari e di quanti la conobbero

Carmen Marafin n. Bonisconti

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Lello**, la mamma, il fratello **Piero, Mina**, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 da via Beaumont 43.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Luigi Deregibus
ex-macchinista FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 12 ottobre alle ore 14,30 partendo da corso Stupinigi 28. La presente serva anche come ringraziamento.

Per la perdita dell'amico

Oscar Baruch

si associano al dolore della famiglia Rimini: **Armando** e **Nida Giardi, Lisuccia** ed **Emanuele Urso, Maggiore Favia, Leo Maria Crema, Ardissone Margherita** e famiglia **Cerruti**.

Lunedì 8 ottobre 1951 ha cessato di battere il cuore di

Cesare Audino

La moglie, le figlie con i generi per espressa volontà del loro caro estinto ne partecipano il decesso e funerali avvenuti. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Trinchieri che tanto amorevolmente l'assistette.

Gilda Cavaglià Fornelo

che in umiltà visse e signorilmente operò nelle azioni di bene, è ricordata con accorato rimpianto dal marito **Virginio**, dalla figlia **Marcella**, unitamente ai parenti, nell'annuale della sua dipartita. Un ufficio funebre sarà celebrato nella Chiesa Parrocchiale di Valrolengo lunedì 15 ottobre alle 9.

Torino, corso Regio Parco 1.

Ricordo

Paolo Diena
anni 22

Val Chisone, 11 ottobre 1944.

Le famiglie **Germano** e **Bertorello**, commosse ringraziano quanti vollero partecipare al loro immenso dolore per la scomparsa della cara

Vittoria Germano n. Bertorello

così immaturamente rapita al loro affetto. Le Ss. Messe di settima il 13 ottobre alle ore 7 e di trigesima il 6 novembre alle ore 7 verranno celebrate nella Chiesa di Nostra Signora della Pace.

"DINAMO"
SOCIETA' ITALIANA PER IMPRESE ELETTRICHE
Sede in Milano - Capitale Sociale L. 5.000.000.000 int. vers.

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1950-51 sarà pagabile a partire dal giorno 15 ottobre 1951 in ragione di L. 125 per azione, presso la Cassa della Società in Milano — Foro Buonaparte 16 — e presso i seguenti istituti:
Società Edison, Milano — Credito Italiano, Milano, Novara, Torino — Banca Commerciale Italiana, Milano, Novara, Torino — Banco di Roma, Milano, Torino — Banca Popolare di Novara, Milano, Novara — Credito Commerciale, Milano — Banca Unione, Milano — Banca Nazionale del Lavoro, Milano, Torino - contro presentazione della cedola n. 11.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Schering
Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

PELLIZZARI
TRASFORMATORI
TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553-541
Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre 4. Telef. 113

Sui frutteti di Puglia splende il sole più generoso.
LA ROCCA
conserva nella
CONFETTURA DI FICHI
tutta la sua forza, il suo colore e il suo calore.
CONFETTURE DI FRUTTA
LA ROCCA BARI
Deposito: NORDAL - Corso Dante 40, Torino, tel. 690-041

IL KINDERHEIM VILLA ELENA
NERVI S. ILARIO
Scuola Elementare - Assistenza Medica
Fondatrice direttrice ELENA RODI
DIPLOMATA C.R.I. DI ROMA
E SCUOLA PUERICOLTURA GINEVRA (SVIZZERA)

ELETTRODOMESTICI A GAS CONDOTTI A GAS LIQUIDI
Fratelli Orofri
Agenzia-Deposito: G. Bosio - S. Anselmo 28 - Torino - tel. 63888

IN OGNI FESTA O LIETA RICORRENZA
sia essa di tocco semplice e intimo oppure mondano, per tradizione si offre il liquore Amaretto di Saronno originale.
Spesso ritornano date e anniversari che si vogliono solennizzare: offrite ai Vostri ospiti dolci preparati col liquore Amaretto di Saronno che darà loro un gusto squisito e inconfondibile.

Ogni giorno, pur senza attendere il battito di ore non consuete, il raffinato uso gustare in fin di tavola un Amaretto di Saronno che è tra i liquori da dessert il più squisito.

RADIO VALENZA
31 - VIA CARLO ALBERTO - 31
ULTIME NOVITA': PHILIPS - PHONOLA - AUTORADIO - PORTATILI da VIAGGIO
Frigoriferi e lavabiancheria Rateazioni speciali
LABORATORIO RIPARAZIONI

CEDESI noto ISTITUTO SCOLASTICO
AUTORIZZATO
in Genova, modernamente attrezzato. Scrivere cassetta 18 V SPI - GENOVA

EMOCHIELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 35 - Telef. 45-928
Visite 10-12 — 16-19

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'asma, artriti, sciatica, postumi flebiti, ulcere gastro-duodenali e varicose.
dr. CICERO, c. Orbassano 46, t. 880-619

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. CICERO, via Lagrange 31
Tel. 47-701 - ore 10-12,30 - 15,30-18

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-19; festivi 11-12

Dr. HARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719
Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Interz. urgenti o in data fissa: lire [illegible] per parola. Ogni gruppo di due parole, dello stesso corpo, una volta e mezza la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIOGNABODVI segnal, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivenditori alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

ABBIOGNABODVI riparaz. scrupolose modern. elettrici, [illegible]trici, Gruppo rivenditorie Manzanelli, Pigafetta 48, telefono 35-852. 16306

ACQUISTERei macchine falegnameria e ferramenta cambiando con mobili. Via Frejus 146. 18168

ACQUISTO resterai ferro recupero anche piccole partite. Ravizza, telef. 693-549.

ALL'ELIOSTEON Costruttori, isolate vostre costruzioni dal calor. Tredici, rimedi, adottando nostri manufatti granulati pomice. Assistenza tecnica. Direzione commerciale, Don Minzoni 8, Torino.

ALL'ELIOSTEON impresari interpellateci prima di costruire, economizzerete 50 % meno d'opera. Don Minzoni 8, Torino. 17118

APPARECCHIATURE elettriche per tutti generi d'impianti esterni interni, stagni. Vendita occasionale. Olino, San Maurizio 55. 13630

ASSORTIMENTO cartoline molto curiose ed impegnate tipo viennese; inviteri, mobili ufficio, Zaccheddu, Belfiore 8.

ATTENZIONE! Exigete « Vittoria » la marca di fiducia; « Vittoria », Affittatrici, bilance, « Vittoria », Torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, montapanna, macchine per bar. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 4. Telefono 58-377, Torino.

AUTOCOMPRAVENDITA Fiorenza trasportabile, carte giornaliere corrispondenziarie accessori, vendo. Telefonare 853-298.

BABOULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollature. Giovenale, S. Chiara 5. 1268

BREVETTI Pastore, via Giolitti 20. Bilance, affettatrici. Premi di fabbrica.

CALDAIA (generatore tipo Nova mq. 12 occasione, caldaia multitubolare senza manutenz nuova mq. 12, vendo. Parchinetti 8, telefono 73 143.

CANCELLI ferro tutto minore disegni, inferriate balconi, ferro di ricupero, compensi, vendo. Villarbasse 45, Boscaldi.

CAVI conduttori elettrici, 3Ki avvolgimento. Ingrosson Sarei, via Giolitti 58, telefoni 47-432, 45-895. 19014

CERCO tratta Nembeam m. 4 circa. Telefonare 272 345. 67471

CERUSCIA redditi consulenza gratuita, assistenza fiscale tributaria. Ex-funzionario tributario. Telefonare 48-906.

CESCHI ferro sociale fucinati trasferisti fucinatore tagli dischi su richiesta, tubi mercurari vendo, Villarbasse 45, Boscaldi.

FERRO laminati, piatti angoli, tralicci tondo piatto cangnol, vendo in blocco partite, cassa agenzia locali. Corso Siccardi 159. 18185

FORNO elettrico da panificazione mq. 3, Antonello e Orlando, nuovissimo, ultimo modello, svendo. Scrivere casella 2260, SPI, Torino.

LAMIERE e tagli su misura. TIPER, Arnaud 11, telefono 380-829.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-275.

LAVORANTI legno per vostre falegnamee macchinario, rivolgetevi: SIT, via Giacosa 2, telefono 682-914.

MACCHINE lavorazione legno liquidasi Zinoglio, corso Regina Margherita 256.

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, Upo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Germelli, frese, impianti, presse, bilanceri, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Monasi, via Nizza 153. 12331

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio invierete premio di Risparmio. Cigna 5, telefono 21-366.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Laparia, telefono 685-372.

MOTORI testa calda, 4-85 cavalli, motori Chevrolet, G.M.C. Telefonare 70-609.

OCCASIONE lamiere ferro americane cordinate, grande nuove, via Parma n. 1, Torino. 15312

OLIATORI, surbatoi riserva olio, accessori auto-moto-scooter. Fiol, Giulio Cesare 37. 15028

PRESSA elettrica completa di cassone, carrelli, ecc. vendesi. Rivoli, Vecchiolis 46, Rivoli, telefono 80-914.

RIVETTONI modelli 600-26000, 1100-47000, Astex 40000. Aprilia 35000 officina specializzata motori, fresi lineari, Interpellate 86-747. 20492

RISULTATI circolari 8000 liste nominative vendonsi. Frateili Gay, Tunnel 90, telefoni 78-081, 79-004.

SERBATOI, tubazioni, vasche lamiera, carpenteria metallica, costruisce Serventopoio, Vercelli 178, Torino.

TRAPANI elettrici portatili Rabot, Rendimento Garanzia. Sconti ai rivenditori. F.I.T. Foscolo 38. 18306

TUBI da 3/4 a 4 pollici e mef. nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tunnel 90, telefoni 78-081, 79-004.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBIOGNABODVI mobili vistosa grandiosa esposizione sono Regina 87. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

ARTIGIANO specialista vendesi sloppino fabbrico mobili ordinazioni riparazioni in genere ovvasi domicilio. Via Po 12, Torino, telefono 54-474.

ATTREZZATO condizioni signora accetta collinazioni conto negozi, privati inversione accurata consegna celerità. Telefonare 552-220. 15343

CROMATURIA, nichelatura, ramatura, politura, lucidatura alluminio. Telefono 558-586. 72913

LABORATORIO attrezzato lavorazioni serie militari civili, cerca collaborazioni. Ricerca, Vicola Fabrizi 3.

MATERIE plastiche costruzione e stampaggio presenta iniezione speciali fino 10 t. Accessori e attrezzature. Telefono 20-358.

MOBILI artigiani cerco Vittorio 16, Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PELLICCE: confezioni, riparazioni accurate, rimodernature, ripulture. Orfano 8, piano 2°. 20448

PELLICCERIA artigiana, confezioni accurate, rimodernature. Mantelli, cappotti bambini. Prezzi vantaggiosissimi. Esperienza. IV Marzo 14, piano III.

SALDATORE elettrico-autogeno specializzato recasi ovunque riparazione macchine. Lavorazione unica. Telefonare 773-918.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ADRIANO rivendita pane kg. 80, alloggio, 2.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ADRIANO bottiglieria rasa su corso, alloggio, 2.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 12233

ADRIANO commercialibile alloggio cessante urge 1.400.000. Vergnano, Pr. Amedeo 38.

AGGIUDICAMENTO controllasi modo di ognuna combinazione alloggio vicinanze cedesi. Telefonare 64-927.

ASSICURANZE 3.000.000 alto interesse massima garanzia. Scrivere casella 3155, SPI, Torino. 57867

AFFARE reale avvicinasi ciril modo gestori, alloggio 5 camere, garage. Prezzo minimo. Cavour 66, Moncalieri.

AFFARONE. Drogheria centrale, ottimo, Asticella, unte licenze. 1.600.000, cede: Donna, Garibaldi 39.

AFFITTO cede centralissimo negozietto eventuali abbigliamento misto. Conveniente. Cernaia 27.

AGENTE depositario importante tede ditta vernici. Impianti verniciatura, introduzione documentabile, cerca persona introdotta industrie disposta esercitarsi. Scrivere casella 1032, SPI, Torino.

ALBERGO rinomato Valle Aosta locali su, avviatissimo, cedesi causa ettive 20.000.000. Giletta, Barberena 4.

ALFIERI 20, LEBAT Cedesi pasticceria, bibiocheria, commestibili, bar, esercizi ogni genere. Bellissimi pagamenti.

ALIMENTARI 1.100.000, negozietto alimentari, rivendita pane 1.500.000, panetteria 2.500.000. Piazzi, Re Umberto 17.

ALIMENTARI 1.200.000 negozio generi drogheria 1.700.000, macelleria 2.500.000. Piazzi Re Umberto 15. 18306

ALIMENTARIO attrezzatissimo, alloggio, reddituale 1.500.000. Galliari 16 bis, telefono 62 187. 18005

ALIMENTARIO bellissimo forno lavoro alloggio reale. Succio, San Domenico 3.

ALIMENTARIO bellissimo, avviatissimo, tre bilanci affettatrice, alloggio 5 camere, redesi 2.000.000. Frola, Mercanti 3.

ALMA rivendita pane 2.500.000; pane fresco 600.000; mercerie 2.000.000, bloccati. Barbaroux 28. 18152

ALMA cede lavieria 2.500.000, commerciale alloggio 1.500.000, eventuali occasio assaine. Barbaroux 28. 183 :

ASSOCIERei persona per azienda redditizia appartamento piccolo capitale. Scrivere casella 3079, SPI, Torino.

ATTISTA azienda stampaggio materie plastiche cedesi quota; oppure blocco. Ordini in corso. Scrivere casella 2188, SPI, Torino. 28403

AZIENDA commerciale ventennale proprietaria beni immobili cerca socio o finanziatore maggiore sviluppo. Scrivere casella 3007, SPI, Torino.

A 2.000.000 cediamo rivendita pane, alloggio, caffè bottiglieria centrale tre al poggio, 3.000.000. Bonaglia, Lagrange 28.

BAR centralissimo, 20.000 giornaliere, orge cedere. Carnevale, IV Marzo 7.

BAR bottiglieria ampliate alloggio 2 camere mobi. Succio, San Domenico 3.

BAR superiori 2.000.000, ampliazione 1.500.000, caffè bottiglieria 2.000.000. Pizzi, Re Umberto 15. 18305

BLOCCASI cessazione, fabbrica vermouth liquori, bibi permessi, contrattazione, 1.500.000. Telefonare 81-879.

BOTTIGLIERIA miniatura pagnano, cedesi, alloggio, cedesi 1.800.000. Gilotta, Barbaroux 4. 18257

CAFFE' bottiglieria bonos grissi frigo, avviatissima, ira aperture, alloggio, cedesi Napoli, Di Nanni 17. 18158

CARTOLERIA succursale centrale buon reddito causa malattia vede 8.500.000, Gilotta, Barbaroux 4. 18318

CAVALLERA, Salonen El. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilissimi cambiando con mobili. Via Frejus 146. 18168

CEDESI laboratorio maglieria centralissimo, vendendo sole locali rilievo impianti scaffali. Telef. 553-830, ore ufficio.

CEDESI, causa malattia, cinematografo Ambrosi Torino, remodità trentennale. Alfieri, 8, Aprotino 1. 19314

CEDESI avviato magliferie, Biali e affini, modernamente attrezzato, oppure accessi combinazione con persona pagare e introdotta rame. Scrivere casella 9250, SPI, Torino. 18161

CEDESI sede istituto assicurativo autorizzato genovese modernamente attrezzato. Scrivere SPI, Genova, casella 18 V.

CEDIAMO bottiglieria, drogheria, latteria, rivendita pane, salumeria. GRAT. Giolitti 10. 17954

CEDO licenza drogheria trasferibile. Telefonare 553-665. 58115

CESSIONARI per canoni, ellieri ne, Schwarz 3. 18158

COMMESTIBILI drogheria con alloggio, forte incasso, redesi. Via Po 12, Torino, telefono 54-474.

CONVENIENTE alloggio fumi seria combinazione con parte, lungavista disponga piccolo capitale per sviluppo attività. Scrivere casella 8213, SPI, Torino.

DOMICILIO cerca 3.000.000 garanzia su case. Scrivere casella 3156, SPI, Torino.

NEGOZI convenientissimi qualsiasi genere, locali vuoti uso negozio. Tel. 44-878.

NEGOZIO vende, moderno, grande reddito abitabile, redesi. Via Cristoforo Colombo 2 bis. 58604

NEGOZIO modelli confezioni signora cedesi eventualmente vende. Galliari 16 bis, telefono 62-187. 18005

OCCASIONE macchine per lavorare il cuoio, attrezzature per calzolai, Ferrero, Susa, telefono 92.

PANETTERIA forno lavorazione cedesi causa malattia. GRAT. via Giolitti 10.

PANETTERIA attrezzatissima, impianti nuovissimi, motivo famiglia cedesi con alloggio, cedesi intermediari, inviio dettagliato. Scrivere casella 8139, SPI, Torino. 55256

PANETTERIA provincia Cuneo, cedesi 1.500.000; altra Valle Susa 1.500.000; altra vicinissima Torino lavorazione 800, cedesi 4.500.000. Frola, Mercanti 3.

PANETTERIA centrale forni moderni, ottre tre quintali cedesi 9.500.000. Gilotta, Barbaroux 4. 18317

PANETTERIA, forni elettrici, forte lavorazione, lunghe rateazioni pagamento, occasioni. LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIA, rivendita pane, cedesi. Rilievi Chiomonti, Frane. da Paola 7-b.

PANETTERIA Torino provincia qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 19263

PARTICIPERei bar, hotel, alloggio, negozio, causa malattia cede. Scrivere casella 4270, SPI, Torino. 57217

PASTICCERIA centrale grande reddito alloggio vede. Succio, San Domenico 3.

RILEVEREI laboratorio, specialmente esperta, possibilmente centrale, serissimi mediatori, dettagliare. Scrivere casella 8221, SPI, Torino. 73464

RIVENDITA pane doppio negozio, numero cliente, reddituale, kg. 100, cede. Negozio, Di Nanni 17. 18158

SVENDESI pane, ottimo affare, con alloggetto cedesi causa impegni. Telefonare 56-068. 58634

TABACCHERIA giornali alimentari vitadini provincia affarone cedesi 2.500.000. Frola, Mercanti 3. 17975

TORREFAZIONE bellissima, zona signorile, buon lavoro, cedesi 5.500.000. Frola, Mercanti 3. 17975

URGEMI riceve negozio mobili. Trieste 34-787. 73435

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ADRIANO alloggi 2, 3 camere bagno se già succursale libori alcune vendesi. Corso Giulio Cesare 155. Visite 15-16

ADRIANO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita Telefonare pomi, Calandra, telefono 553-897. 18198

ADRIANO alloggetti camere, cucina, cucinino, facilitazioni pagamento Buonos, Garibaldi, 39.

ADRIANO locale vuoto mq. 200, seguito ogni adatto commerciale banca, negozio, vendesi, Corso Giulio Cesare 155. Visite 15-16.

ADRIANO terreni saloni industriali liberi subito, stazione Dora, piazza Baldissera 3. Visite 15-17. 54765

ADRIANO alloggio libero subito, 4 camere doppi servizi, signorilissimo, posa Porta Susa, vende: Donna, Garibaldi 39, telefonare 51-050.

ADRIANO centro 8. Pavia casa 15 camere tre libere: 5.500.000; altra 17 camere alloggio libero 5.500.000. La Rocca, Lagrange 20. 18310

AFFASELE subito alloggio, corso Ferrucci, 2 camere, cucina, terrazzo, bagno, L. 750.000 vende: Donna, Garibaldi 39.

AFFITASELI subito vendonsi alloggi 2 camere servizi Crocetta via Bottego angolo corso Mediterraneo.

AFFITASELI accettare vendonsi alloggi signorili piccoli modi eventualmente arredati Corso Turigna 2. 57499

AGGIUSTERei cascina-villa cascina ristrutturare Torino. Telefonare 553-186.

AGGIU richiesta vendo palazzina 12 camere mobiliate, terzo, bagno, acqua, luce, forza, 4 giornate vigna, fruttaio, buon reddito. Reg. Gambini, Nizza 6.

ALLOGGIASI alloggio libero centrale 2 camere, cucina, bagno; indicasi prezzo. Scrivere casella 3223, SPI, Torino.

ALLOGGIASI villetta semicollaudo libera, 5 camere cucina servizi, Telefonare 40-226.

VIA Po 68, palazzo nuovo vendonsi liberi alloggi signorili e negozi pronti subito. Pagamento rateale. Telef. 61-279.

VILLA libera 3 vani, pressi piazza Rivoli, vendesi, Telefonare 40-395.

VILLETTA 20 chilometri Torino, comodissima ferrovia, vendo libera. Rivolgersi Ponsetti, Porta Pretoria 33, Aosta.

VILLETTA 4 camere, giardino, libera, capolinea tram vendesi 3.900.000; casa 17 camere, 8 libere, semicentrale, vendesi 5.000.000. Frola, Mercanti 3.

ZONA Richelieu, Monciglieri vendonsi soli terreno da mq. 500 a mq. 10.000, libero, forza, acqua. Telef. 70-620, 886-882.

ZONA via Nizza residenziali soli terreno da 358, 700, 1000 mq. adatti fabbricati civili. Telefonare 61-741, 886-662.

1.800.000 vendo centralissimo alloggetto molto signorile libero, zona Maurizione. Telefonare 62-042.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI 3 semiinterrati, uso laboratorio, autoriscaldamento, cortile. Corso Lecce 118.

AFFITTASI palazzina indipendente, cinque 5, per gli, giardino, 15.000. Telefonare 80002.

AFFITTASI centralissimo entrata camera per ufficio o genere diverso. Reggia, San Massimo 3 bis.

AFFITTESI garage deposito macchine con lavaggio in Torino. Antiepo cambio. Scrivere casella 3129, SPI, Torino.

AFFITTO locale lavorazione borse, deposito lavaggio, frigorifero, alloggio. Telefonare 21-924. 58-566

CEDO locale vuoto uso negozio via San Donato. Telefonare 553-403.

CERCASI magazzino semiinterrato piano terra mq. 100-150, meglio non servizi sodo, possibilmente zona mq. 3-5 minuti uso ufficio. Telefonare 51-965.

DISPONIBILE per vendita o [illegible] tanta stabilimento frigorifero diverse Torino mq. 2500 coperti, terreno circostante mq. 12.500, sulle mc. 1500 da mezzo 10 a mezzo 30. Scrivere Fenanzi, via Bertano 17, Torino. 57696

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ALLA « SIST » la Scuola specializzata, i risultati dei vostri studi saranno i migliori. Inizio ogni giorno. Via Po 2, telefono 47-873. 16091

ALL'ISTITUTO Stenografico « CIMA » si apre le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno con programmi preconsolidati per la Scuola Tecnica Commerciale (Computista). Via Roma 254. PIAZZA C.L.N. 254, Telefono 58-354.

ALL'ISTITUTO Stenografico « CIMA » 5 novembre iniziano corsi stenografia (commerciale e generica), dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N., via Roma 254, telefono 58-354.

BUONI professori preparano esami abilitazione magistrale, 2ª e 3ª ragioneria. Via Roma 18. 17214

COLLEGIO Duchessa Verselli, Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi accelerati ripetenti anni. Retta mite.

COLLEGIO Carlo Alberto, via Maria Vittoria 30. Telefono 82-021. Ottima assistenza.

CONVITTO [illegible] Signorile. Media ragionevoli parificati. Ripetenti anni. Preparazione maturità. Lavoro (Lago Maggiore) telefono 48. 13265

ISTITUTO « Stoltenn » Serissimi Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri. Corsi diurni, serali, via Della Rocca 14. Telefono 88-655.

MAZZA scuola di taglio. Corsi di taglio, confezioni diurni, serali, festivi. Piazza Lagrange 2, telefono 45-491.

SANTA Margherita Ligure, Collegio Larger media giornasio liceo parificati, soggiorno climatico. 75785

10 LEZ. TRASP. PRESTAZ. L. 60 p.p

ASSISTENTE Università prepara concorsi materie letterarie. Scrivere casella 3012, SPI, Torino. 57312

AZIENDE in difficoltà trovano sistemazione corrispondenze. Scrivere casella 2240, SPI, Torino. 20460

DATTILOGRAFA veramente pratica di sopra macchina, magnifiche qualunque lavoro dattilografia propria domicilio. Bersiero, via Piazzi 37.

INGLESE insegna laureato, lunga residenza Inghilterra. Tradusioni borsette, commerciali. Fochis. Telefonare 72-616.

TRADUZIONI stabilissime inglese, francese, spagnuolo. Lezioni, Telef. 551-800.

ELNA

Una rivoluzione nel campo del cucito domestico: la macchina per cucire ELNA!

Caratteristiche.

Portatile - braccio libero per il rammendo di calze, maniche, pantaloni, ecc. - valigetta metallica trasformabile in tavolo da lavoro - motore e lampada incorporati.

ELNA

TAVARO S. A. - GINEVRA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA

SODIMAC S.p.A.

Milano: Via Verdi, 2 - Uffici: Tel.: 17-596 - Negozio: Tel. 81-988

ROMA - Via Sistina, 32 - Negozio: Tel.: 42 268

TORINO - Via C. Battisti 3 - Tel. 40-440 presso FATAM

MOBILIERE, grossisti, in zona Reggia 134 vendesi, ottimo grande negozio, magazzino, sala esposizione, adatto per voi; valendo magazzino semiinterrato.

NEGOZIO mq. 200, con sotterraneo ampio mq. 245. Altro negozio mq. 90. Affittasi, consegna presto, via Modena 33.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

AFFITTASI alloggi, negozi, locali vuoti, magazzini, soc. Geometra Della Bella, Ubaldo 12.

ARREDIAMO mobile camera cucina servizi possibilmente senza terzo, cerchiamo intermediari, senza anticipi, massima serietà. Dettagliare, Arch. Svizzera 35, Torino.

ASSEGNASI affittare alloggetto, cucina, cucinino, bagnetto, ripostiglio, ascensore, riscaldato, no spese. Telefonare 44-870.

AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere, Corso Martinez, Massena 31.

AFFITTANSI alloggi vuoti, ammobiliati pressi medici, Rivo, Garibaldi 40.

AFFITTASI subito alloggio cucina, ai giardini, 2 camere, doppi servizi, Dermaria, Maiocchi 2. 73157

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale, 3 camere accessori, ammattati anticipato, Telefonare 49-966.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi via Cernaia piano II adatto ufficio abitazione. Scrivere casella 3155, SPI, Torino.

AFFITTASI, novembre, alloggio signorile 4 camere più doppi servizi, vicino Borgaal. Telefonare 72-423. 57849

AFFITTASI 3 camere servizi case nuove, altro negozio, magazzino, Moncli, Stazione 13. 79464

AFFITTASI camera cucina mobiliata indipendente. Goffredo Casalis 73, Dante.

AFFITTASI ammobiliato o vuoto 4 camere più servizio terzo, telefono, libero subito, serie riferenze. Via Artisti 16.

AFFITTASI alloggio signorile 4 stanze accessori corso Duca Abruzzi 54, Alto 4 stanze accessori, via Donati 27.

AFFITTASI direttamente 3 camere, servizi, bagno, ascensore, riscaldamento corso Regina Margherita, Referenze accettabili. Scrivere casella 6162, SPI, Torino.

AFFITTO alloggetto ammobiliato. Arnaldi, Madonna della Salute 258, tel. 772-413.

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi due camere accessori riscaldamento. Telefonare 84-953 (mattino).

CAMBIO camera 1 piano Vanchiglia affitto applicanda con altra qualsiasi zona anche piccolissima. Scrivere casella 2287, SPI, Torino. 24756

CEDESI posizione signorile, camino alloggio 2 o 3 camere. Via Schina 6.

CERCASI camera cucina o piccolo alloggetto qualsiasi località. Telef. 85-646.

CERCASI camera ammobiliata e cucina ammobiliata cucina biancheria. Referenze. Telefonare 86-315, Serali 6.30-9.

CERCO in affitto, zona collinare preferibilmente Valsalice 8, Marchesito, appartamento 4-5 camere più servizi, ex mobili moderni; indirizzare offerte. Scrivere casella 3123, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggetto, eventualmente acquistare, qualunque zona. Referenze. Telefonare 553-196.

CERCO camera o soffitta vuota, uso cucina. Telefonare Rubia 36.862.

CITTADELLA affittasi subito casa bassa 2 vani ufficio. Scrivere casella 6227, SPI, Torino. 73448

CONVIVI cercansi 2 camere vicin, ammobiliate, indipendenti, ammesse. Tel. 86-375.

DUE in camere cucina prezzo zona Parella, Sito aggiornato. Telefonare 775.878.

PALAZZINA Rocchi Chieresi, affittasi ai soli alloggi 4-5 vani, giardino Semeria, Matteotti 2. 28561

PORTA Nuova, via Giolitti 23, affittasi alloggio ammobiliato, ingresso, studio, matrimoniale, cucina, bagno, lusso.

TRE camere prime piano, uso ufficio, deposito centralissimo. Via Filzi 5.

UNICUMi affittasi alloggio 2-3 camere qualsiasi zona. Telefonare 54-686.

7 AUTO-MOTO-CICLI L. 60 p. p.

ACQUISTO qualsiasi quantità auto-moto-cicli, pagamento contanti. Telefonare 70-609.

ALFA ROMEO 1750 berlina, 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1100 B.M.W. 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1100 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1100 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1100 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1100 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1100 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1100 Topolino 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1100 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1500 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1500 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1500 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1500 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1500 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1500 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1500 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1900 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1900 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1900 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1900 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1900 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1900 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 1900 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 2000 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 2000 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 2000 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 2000 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 2000 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 2000 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 2000 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 2500 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 2500 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 2500 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 2500 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 2500 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 2500 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 2500 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 3000 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 3000 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 3000 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 3000 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 3000 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 3000 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 3000 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 3500 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 3500 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 3500 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 3500 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 3500 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 3500 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 3500 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 4000 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 4000 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 4000 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 4000 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 4000 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 4000 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 4000 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 4500 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 4500 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 4500 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 4500 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 4500 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 4500 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 4500 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 5000 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 5000 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 5000 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 5000 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 5000 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 5000 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 5000 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 5500 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 5500 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 5500 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 5500 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 5500 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 5500 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 5500 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 6000 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 6000 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 6000 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 6000 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 6000 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 6000 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 6000 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 6500 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 6500 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 6500 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 6500 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 6500 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 6500 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 6500 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 7000 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 7000 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 7000 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 7000 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 7000 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 7000 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 7000 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 7500 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 7500 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 7500 Lancia 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 7500 Peugeot 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 7500 Renault 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 7500 Simca 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 7500 Volkswagen 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 8000 Alfa Romeo 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare 70-609.

AUTO 8000 Fiat 1951, 5000 km., vendesi. Telefonare